

RASSEGNA STAMPA
del
17/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-04-2012 al 17-04-2012

17-04-2012 Alto Adige persone scomparse, strategia comune	1
17-04-2012 Alto Adige gli alpini arrivano coi bus navetta - fabio zamboni	2
16-04-2012 AreaNews Accise per la Protezione Civile	3
17-04-2012 L'Arena Evacuazione a scuola Ma è solo simulazione	4
17-04-2012 L'Arena Festa degli alberi nell'oasi verde in riva all'Adige	5
17-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Epe , alpino inossidabile: dalla prigionia alla libertà	6
17-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Senza titolo	7
17-04-2012 Il Cittadino Dai giovani universitari ai disoccupati, la risposta è anche nei "voucher lavoro"	8
16-04-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Incendio devasta il campo rom	9
16-04-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Campo nomadi devastato da un incendio	10
17-04-2012 Corriere delle Alpi grandi pulizie con i volontari ana	11
17-04-2012 L'Eco di Bergamo Frane a Stozza e in Valle Serina Strade chiuse	12
16-04-2012 La Gazzetta di Mantova ponte della gloria in salsa elettorale candidati in piazza	14
16-04-2012 La Gazzetta di Mantova niente aiuti dal comune il ristoratore fa le valigie	15
16-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Ana, 48 mila ore di volontariato	16
16-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Da poco passate le 14, il Soccorso alpino di Belluno è stato allertato dal 118, su richiesta de...	17
16-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) NOALE - Pauroso incidente stradale ieri poco dopo le 16.30 sulla strada regionale ex515 Noalese poco...	18
16-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Bolzano: per ricerca dispersi utilizzare le nuove tecnologie	19
16-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo e piogge: "allerta Lambro" e pericolo frane	20
16-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo"	22
17-04-2012 Il Giornale di Vicenza San Pio X , tre giorni di festa Gli alpini compiono 40 anni	23
17-04-2012 Il Giornale di Vicenza Ospedale, nube tossica L'emergenza è cessata	24
17-04-2012 Il Giorno (Milano) Dopo il rogo di via Bonfadini il Comune sgombera il campo	25
17-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	

Cinisello Protezione Civile: il consigliere La Russa inaugura la nuova sede	26
17-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
«No alle vasche di laminazione: Senago sia un posto da vivere»	27
17-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Giornata a piedi con polemiche «Gli eventi non si fanno così»	28
17-04-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
Parco Sud: caccia agli eco vandali	29
17-04-2012 Il Messaggero Veneto	
ciriani: no alla protezione civile coordinata da quattro prefetti	30
17-04-2012 Il Messaggero Veneto	
stop agli allagamenti: parte la sistemazione della rete dei fossi	31
17-04-2012 Il Messaggero Veneto	
(Brevi)..	32
17-04-2012 La Nuova Venezia	
rogo a santa marta, un morto	35
17-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
brevi	36
17-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
clini: sulla val rosandra aspetto le carte dalla regione	37
17-04-2012 La Provincia Pavese	
in sicurezza le strutture danneggiate dal nubifragio	38
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
COSTA Opere pubbliche Il sindaco presenta il piano	39
17-04-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
OCCHIOBELLO UNA SEZIONE Anc che vigila sul territorio. E' s...	40
16-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
Scossa di terremoto nelle valli cuneesi con magnitudo 2::Ancora una scossa di	41
16-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
Bancario presidente degli alpini di Mondovì::Gianpiero Gazzano è	42
16-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
Volontariato Cinquemila visitatori alla 9 Fiera::Un tema, il «Ben-ess...	43
17-04-2012 La Tribuna di Treviso	
frana di tovena: via ai lavori per consolidare il terreno	44
16-04-2012 VicenzaPiù	
Roana, ritrovata donna scomparsa	45

persone scomparse, strategia comune

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Persone scomparse, strategia comune

Stato e Provincia firmano un protocollo di coordinamento

BOLZANO. La prefettura si è occupata ieri anche di un altro problema organizzativo, varando un protocollo di coordinamento in tema di ricerca di persone scomparse. «È un protocollo che verrà firmato dal prefetto Fulvio Testi per il governo e dal presidente Durnwalder per la Provincia - precisa il vicario Francesca De Carlini -. Il ministero dell'Interno che ha un commissario ad hoc per le persone scomparse ha mostrato da tempo un'esigenza sempre più stringente di standardizzare delle procedure specifiche. Questo anche perché sono coinvolti organismi come la Protezione civile che hanno una fisionomia ben delineata. E poi una specializzazione sempre maggiore richiede una procedura standard che richiede a sua volta un coordinamento anche per evitare sovrapposizioni, duplicazioni di interventi e sprechi di energie. L'esigenza è quella di varare delle procedure uniformi in tutte le regioni italiane, anche perché ci sono numerosi casi in cui più regioni si devono occupare dello stesso episodio, di una persona che scomparendo viene segnalata in posti diversi. Per andare sul concreto, ci sono delle tipologie d'intervento che erano già avviate prima del protocollo, ma che ora vengono meglio organizzate: dal soccorso in montagna alla segnalazione da parte di un'altra regione, abbiamo armonizzato le procedure di tutti gli organismi che dipendono dalla Provincia - dal Soccorso alpino ai vigili del fuoco volontari, allo psicologo - con le forze dell'ordine statali. Dal'allarme al falso allarme, ci sarà una procedura standard che garantirà il massimo dell'efficienza e della rapidità d'intervento».

Questo protocollo è stato approvato ieri mattina dalla Giunta provinciale per la parte che le riguarda e nel giro di qualche giorno verrà firmato da Durnwalder e dal prefetto Testi. Il 28 di aprile la presentazione ufficiale nell'ambito di un convegno dedicato al tema. Il protocollo prevede anche una collaborazione con l'associazione Penelope che a livello nazionale cura e tiene l'archivio dei vari casi.

gli alpini arrivano coi bus navetta - fabio zamboni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- Cronaca

Gli Alpini arrivano coi bus navetta

Megaparcheggi nei comuni vicini ed elicotteri che vigilano dall'alto

La viceprefetto De Carlini: «Venerdì prossimo verificheremo le forze in campo per distribuire meglio i compiti»

FABIO ZAMBONI

BOLZANO. Prove generali di coordinamento, in un salone di Palazzo Ducale: ieri mattina la viceprefetto Francesca De Carlini ha presieduto una riunione con i rappresentanti di tutti gli organismi coinvolti nella gigantesca organizzazione dell'85ª Adunata degli alpini. A quattro settimane dall'evento, c'era da impostare tutto il lavoro relativo al problema più delicato, quello della mobilità, soprattutto quella del giorno clou con la sfilata di domenica 13 maggio.

C'erano i responsabili delle forze dell'ordine, i comandanti di Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia stradale, la Protezione civile provinciale, il Servizio strade, i Freiwillige, il Comitato organizzatore con Repetto e Ferrari, per il Comune di Bolzano il comandante della Polizia municipale, oltre ai rappresentanti delle Polizie municipali di vari comuni limitrofi, i sindaci di Termeno e Vadena sui cui terirotri ricadrà una parte del lavoro. «Il tema - ci spiega nel suo ufficio la dottoressa De Carlini - era quello del raccordo di tutti i Comuni interessati al controllo della viabilità sull'asse dell'A22. Il piano elaborato dalla Provincia con il Comune di Bolzano prevede il dirottamento delle centinaia di pullman in arrivo per la sfilata di domenica su grandi aree-parcheggio fuori città, da dove gli alpini proseguiranno su navette organizzate da Sasa e Sad, o con treni speciali».

Dove si trovano queste aree-parcheggio?

«Ad esempio Ischia Frizzi nel comune di Vadena con posti per 140 pullman, Maso Pill nei comuni di Appiano-Andriano con 313 posti, la zona industriale di Lana con 147 pullman, Campi al Lago a Vadena-Ora. Per questo saranno coinvolte le polizie municipali di tutti quei comuni.

Dove sarà il "cervello" dell'operazione?

«Nelle due sale operative: una della Provincia nella sede dei Vigili del fuoco in Via Druso, una dell'Ana in Via Vittorio Veneto».

E la prossima tappa della marcia organizzativa?

«Già venerdì prossimo terremo una riunione tecnica in Questura, in Via Druso, alla ex scuola di polizia, dove si faranno i conti "concreti", cioè faremo le somme della verifica che è partita questa mattina. Chi ha personale in eccedenza lo presterà ai comuni vicini. Chi nel frattempo ha verificato esigenze particolari le esporrà per tempo. Ad esempio il 13 maggio sarà anche la Festa della Mamma. Se è bel tempo ci saranno bolzanini che vorranno andare a pranzo sul lago di Caldaro. Dovremo favorire anche queste esigenze, e lo potremo fare solo con un coordinamento efficiente. A fine settimana, con i dati completi sulle forze in campo, trasferiremo i dati al ministero e verranno avviate le necessarie ordinanze».

Come agiranno le forze dell'ordine?

Un'adunata non è un problema di ordine pubblico, ma comunque saranno impiegate circa 200 unità delle forze dell'ordine, centinaia di vigili delle polizie municipali, centinaia di volontari dell'Ana, mentre dall'alto vigileranno almeno tre elicotteri: oltre a quelli di Finanza e Carabinieri, arriverà da fuori provincia anche quello della Polizia. Un punto di vista prezioso, perché dall'alto le situazioni di crisi emergeranno in tempo reale».

L³

Accise per la Protezione Civile

- AreaNews

AreaNews

"Accise per la Protezione Civile"

Data: **16/04/2012**

[Indietro](#)

Accise per la Protezione Civile

"I tempi di azione nelle emergenze saranno più celeri". Così il premier Monti, dagli Stati generali del volontariato, commenta il varo in via preliminare della riforma della protezione civile, oggi in Consiglio dei ministri. A copertura delle spese per le emergenze, anche l'aumento delle accise e delle imposte regionali sui carburanti.

Evacuazione a scuola Ma è solo simulazione

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

LAVAGNO. Alle medie

Evacuazione

a scuola

Ma è solo simulazione

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **PROVINCIA,**

La squadra della Protezione civile Medio Adige dell'Associazione Nazionale Alpini a scuola per collaborare con gli insegnanti alla preparazione dei ragazzi in caso di calamità naturali. Non è la prima volta che la squadra si presenta alla scuola secondaria di primo grado di Lavagno. Le ultime presenze in ordine di tempo sono state quella del 29 marzo per una mattinata di informazioni su come ci si deve comportare in caso di terremoto e per far conoscere la Protezione civile. Sabato 31, invece, sotto il controllo attento dei volontari e alla presenza di Maria Vittoria Chiaramonti, assessore alla cultura e alla scuola del Comune di Lavagno e della dirigente scolastica Fiorenza Masotto, i ragazzi hanno dato dimostrazione di quanto avevano appreso simulando l'evacuazione dell'edificio scolastico. La squadra Medio Adige è stata fondata nel 1984 ed è attualmente formata da 40 volontari guidati da Roberto Favia. Nell'ambito del gruppo, c'è anche un nucleo volontari addestrati per le necessità che si devono affrontare nei casi di incendi boschivi. In queste occasioni il nucleo opera in stretto contatto con il Corpo Forestale della Regione. La preparazione dei volontari è affidata agli istruttori dell'Ana. La squadra Medio Adige ha la propria sede a Zevio, in via San Pio X, dove si trova anche il magazzino dei materiali e dei mezzi.G.C.

L³

Festa degli alberi nell'oasi verde in riva all'Adige

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

BRENTINO BELLUNO. Domani

Festa degli alberi

nell'oasi verde

in riva all'Adige

Con i 40 bambini della scuola dell'infanzia e i 110 di Rivalta

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **PROVINCIA**,

Festa degli alberi con sorpresa, domani alle 10, a Belluno Veronese, la frazione più a nord di Brentino Belluno. La manifestazione si svolgerà sulle rive dell'Adige, nel punto in cui sfocia il Rio Secco, il torrente che, nella notte di Natale 2009, scaricò nel piccolo centro una memorabile quantità di detriti.

«Proprio qui», ricorda il sindaco Virgilio Asileppi, «attraverso una precedente e accurata opera di bonifica, l'amministrazione comunale ha creato un'oasi verde e messo un tavolino e delle panche per chi voglia trascorrervi del tempo libero rilassandosi.

In questa occasione abbiamo desiderato accompagnarvi i quaranta bambini della vicina scuola per l'infanzia, che arriveranno a piedi, "scortati" dalla polizia locale e dai volontari del gruppo comunale di protezione civile.

A loro si aggiungeranno i 110 alunni della scuola primaria di Rivalta, per i quali abbiamo invece organizzato un servizio di trasporto con scuolabus che ha tenuto conto anche di insegnanti e genitori».

Come sempre sono stati invitati i carabinieri della stazione di Peri, rappresentanti della polizia provinciale, del Corpo forestale dello Stato, del Servizio forestale regionale di Verona e della vigilanza ittica dell'associazione pescatori veronesi. La festa sarà diretta dal maestro di musica Sergio Vettore che intonerà una canzone a tema.

«Dal canto mio», prosegue Asileppi, «cercherò, come sempre, di sensibilizzare i ragazzini all'importanza di curare ed amare l'ambiente e non mancherò di ricordare quel giorno del 2010, quando mani ignote recisero alcuni "cedro deodora" messi a dimora dai bambini nella primavera di quell'anno, sempre durante la festa degli alberi. Quest'anno abbiamo deciso di piantarne degli altri con l'auspicio che simili atti vandalici non si ripetano mai.

Anche perché, alla fine, è comunque sempre la natura a far tornare i conti e, con la sua forza imperscrutabile, ad avere la meglio se l'uomo la viola».

La cerimonia si chiuderà con un regalo: «L'ufficio territoriale per la biodiversità del Corpo forestale dello Stato di Peri donerà ad ogni ragazzino una pianticella di "Lonicera xylosteum", il caprifoglio peloso, noto anche come "ciliegia di volpe" per le piccole bacche rosse che produce dai suoi fiori. Sarà in un vasetto di plastica che invitiamo a restituire al Comune, non appena i ragazzini le avranno piantate a casa». B.B.

L³

Epe , alpino inossidabile: dalla prigionia alla libertà

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 17/04/2012

Indietro

martedì 17 aprile 2012 - PROVINCIA -

LOZIO. Tantissima gente e una famiglia longeva al compleanno di Giuseppe Pedrinetti

«Epe», alpino inossidabile:

dalla prigionia alla libertà

E l'89enne Mario Piccinelli ricorda la prigionia insieme in un lager

Giuseppe Pedrinetti| Giuseppe Pedrinetti è stato richiamato alle armi nel 1939 La comunità di Lozio ha fatto gran festa a Giuseppe Pedrinetti, per tutti «Epe», che ha tagliato il traguardo del secolo in discreta salute Â... ed ancora con tanta voglia di raccontare.

Oltre alla moglie Giuditta «Lina» Massa ed ai figli Dario, Fausto, Celso, Caterina e Silvia, si sono stretti attorno all'alpino del Battaglione Edolo della divisione alpina Tridentina le penne nere del paese e di quelli limitrofi di Borno, Malegno e Piamborno, con in testa il presidente della sezione Ana camuna Giacomo Cappellini, il parroco di Lozio don Francesco Rezzola e l'ex don Lino Zani, il sindaco Tone Giorgi, i volontari della Protezione Civile locale, i rappresentanti della Pro Loco e tanti, tantissimi concittadini.

«Epe» fu adottato trovatello dall'allora ospizio di Cividate ad appena quattordici mesi e venne cresciuto da una donna nubile di Lozio. A 21 anni la chiamata per il servizio militare permanente dal 1933 al 1936 e il richiamo alle armi nel 1939 quando la guerra era ormai alle porte. È toccato a Mario Piccinelli, di undici anni più «giovane» di Pedrinetti, porgere gli auguri al centenario, nel segno della memoria di una sorte condivisa Â... a metà.

L'ottantanovenne alpino di Lozio infatti ha ricordato all'amico quel 28 luglio 1943 nella caserma di Glorenza in Val Venosta quando consegnarono le armi e furono trasferiti a Gorizia ed a Campo Treves ed ancora il 9 settembre 1943, la data della loro cattura e del trasferimento (a piedi) da Vipiteno ad Innsbruck.

Otto giorni rinchiusi nel carro bestiame privi di acqua e di cibo ed infine nell'allora Prussia concentrati in un campo sportivo mangiando le cicorie raccolte direttamente.

«Poi il destino della conta ci ha diviso, tu fosti destinato ad un altro campo di concentramento e così ci siamo rivisti a Lozio un anno e mezzo dopo, nel giugno 1945» ha frugato ancora nella memoria Mario Piccinelli, che infine, sempre rivolto a «Epe», ha compiuto un salto in avanti nel tempo: «Quanto abbiamo onorato la nostra bandiera. Qui nel 1960 c'erano 100 tesserati ex combattenti, ora siamo rimasti solo noi due e ciò ci ha ripagato delle sofferenze passate: con gli acciacchi che si fanno sentire, noi adesso come allora con l'aiuto di Dio, teniamo duro perché in fondo siamo forti perché siamo Alpini.»L.R.

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

martedì 17 aprile 2012 - ECONOMIA -
Castenedolo fa ecologia

Il gruppo Annu Migratoristi di Castenedolo, presieduto da Franco Valotti, in collaborazione con la Protezione civile e con l'Amministrazione comunale organizza domenica 22 aprile una giornata ecologica «per la pulizia e il ripristino dell'area» in località Bosca del Comune di Castenedolo.

L'appuntamento è fissato alle ore 8 di fronte al ristorante Anna.

Questa è una delle tante iniziative dell'Annu in favore dell'ambiente e della sua tutela.

L³

Dai giovani universitari ai disoccupati, la risposta è anche nei "voucher lavoro"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 17/04/2012

[Indietro](#)

Dai giovani universitari ai disoccupati, la risposta è anche nei voucher lavoro

Anche il comune di San Zenone al Lambro apre al lavoro a voucher, aperto a giovani, pensionati, disoccupati e altre categorie in situazioni di supporto all'amministrazione come manifestazioni sportive, fiere e sagre, pulizie, giardinaggio e altre. In una pagina economica in cui il lavoro va sostenuto, anche San Zenone fa propria l'opportunità del lavoro saltuario a chiamata, importante per supportare i comuni nello svolgimento di attività necessarie alla comunità e alla programmazione annuale degli appuntamenti locali. Le categorie che possono concorrere al lavoro a voucher sono: studenti universitari con meno di 25 anni; studenti di scuola secondaria di secondo grado (superiore), purchè maggiorenni; lavoratori regolarmente assunti ma con contratto part time; disoccupati; pensionati; stranieri ed extracomunitari purchè muniti di regolare permesso di soggiorno. Il lavoro a voucher è autofinanziato dal comune di San Zenone, e sarà pagato 10 euro all'ora di cui 7.5 euro netti e 2,5 di copertura pensionistica. Il massimo di impiego attribuito ad ogni lavoratore a chiamata è 300 ore all'anno a persona. La gamma di lavori occasionali che rientrano nel sistema a voucher è assai ampia e comprende mansioni di vari generi: innanzitutto l'allestimento e la sorveglianza di manifestazioni e feste di tutti i generi; poi le situazioni di emergenza (spalamento neve, affiancamento della Protezione Civile e altre); giardinaggio; manutenzioni di strade e altri edifici; pulizia di parchi e aree verdi.

Incendio devasta il campo rom**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 16/04/2012 - pag: 1

Incendio devasta il campo rom

di ALESSANDRA COPPOLA e CESARE GIUZZI

Q uel che restava è andato distrutto. Brucia ancora il campo Rom abusivo di via Bonfadini, e il fuoco s'accende tra baracche che erano state risparmiate dall'incendio del 4 aprile. Questa volta, però, la causa è stata individuata: ad appiccare il fuoco è stato un uomo. CONTINUA A PAGINA 7

Campo nomadi devastato da un incendio**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 16/04/2012 - pag: 7

Campo nomadi devastato da un incendio

SEGUE DA PAGINA 1 Testimoni riferiscono alla polizia locale che ad appiccare il fuoco sarebbe stato un romeno che ha fatto molti anni di carcere, instabile e aggressivo, una persona che conoscono bene perché ha alloggiato con loro, ma che poi è andato via, probabilmente dopo una lite, e ha più volte giurato vendetta. L'occasione gli si è presentata ieri sera, poco dopo le otto, mentre al campo si festeggiava la Pasqua ortodossa. «L'abbiamo visto entrare in una baracca disabitata hanno riferito alcuni degli abitanti, quando è uscito è scoppiato l'incendio». Non sono riusciti a fermarlo, le fiamme sono cresciute altissime, sono arrivati i pompieri. Una dozzina di mezzi per quasi due ore di intervento. Alle dieci erano ancora a spegnere focolai. Nessun ferito, ma duecento sfollati, molte donne e bambini. Solo dieci baracche sono rimaste in piedi, inagibili. Vigili del fuoco e polizia locale c'è il comandante Tullio Mastrangelo restano a sorvegliare la zona per la notte: rifiuti bruciati, esalazioni di fumi tossici, materiale incendiabile ancora pericoloso. Tra le macerie arrivano la vicesindaco Maria Grazia Guida, gli assessori Granelli e Majorino, Don Colmegna, che con la Casa della Carità è disposto a farsene carico. La questione di una nuova sistemazione per i rom di via Sacile, zona Bonfadini, diventa un'urgenza. Alessandra Coppola Cesare Giuzzi RIPRODUZIONE RISERVATA

grandi pulizie con i volontari ana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Grandi pulizie con i volontari Ana

Sedico, riempiti 26 sacchi con i rifiuti raccolti tra cui anche eternit e vernici

SEDICO Ventisei sacchi di immondizia di vario genere. È questo il bottino della giornata ecologica che domenica ha impegnato ventidue volontari del gruppo di protezione civile dell'Ana Sedico. Sette erano i cantieri previsti, ma la pioggia ha costretto a ridimensionare l'intervento. Quindici persone sono state impegnate nella raccolta dei rifiuti nella zona tra la rotatoria dello Stop Moda e il ponte di San Felice, tre hanno ripulito la scalinata di San Pietro e l'adiacente chiesetta dedicata ai caduti alpini, in pieno centro a Sedico, e quattro si sono occupati del taglio di una pianta pericolante in Cal de Messa. «La pioggia non ci ha intimiditi», racconta il responsabile del gruppo Mario Bressan, che ha organizzato la giornata ecologica con la collaborazione del Comune. Il consigliere comunale con delega alla protezione civile Giancarlo De Min ha seguito da vicino tutte le operazioni e a metà mattinata, proprio nel momento in cui un violento acquazzone si è abbattuto sui volontari, ha confortato tutti con una bevanda calda, ristoro per lo stomaco e per lo spirito. «Eravamo determinati a portare a compimento l'impegno, perché rinviarlo avrebbe creato qualche problema, visto il nutrito programma del nostro calendario e l'erba che ormai ricopriva i rifiuti a bordo strada», continua Bressan. I cantieri pianificati erano sette, anche perché il gruppo Ana contava sulla collaborazione dei cittadini, ma la pioggia ha scoraggiato molti e alla fine le zone di intervento sono state tre. La principale era quella tra la rotonda dello Stop Moda e il ponte San Felice, 4 chilometri dove sono stati raccolti rifiuti di ogni tipo. In totale 26 sacchi neri (formato grande). «Per buona parte del tragitto i rifiuti raccolti sono i soliti, quelli lasciati dagli automobilisti poco educati o persi dai furgoni che hanno i cassoni scoperti», spiega Bressan. «In zona ponte San Felice, però, specie lungo la stradina che scende verso il Piave, c'era una autentica discarica a cielo aperto». In un'area importante anche dal punto di vista ambientale sono stati trovati copertoni di auto, barattoli di vernice, materiale elettrico e eternit, che sembrava abbandonato da molto tempo. Tutta l'immondizia è stata portata all'ecocentro comunale, grazie anche alla collaborazione del responsabile dei magazzini comunali. «Magari questa attività non è considerata pertinente con le attività di volontari di protezione civile, ma la soddisfazione da parte di tutti per il successo dell'operazione ci gratifica», commenta Bressan. «Non solo i volontari ma ogni cittadino dovrebbe sentirsi partecipe di queste azioni, nel rispetto e nella difesa del territorio. Dove le istituzioni non arrivano, il volontariato può, e deve fare la sua parte a tutela del proprio paese». Il recupero di alcuni rifiuti, però, fa riflettere: «Sarebbe opportuno dotare tutti i mezzi che fanno la raccolta da cassonetti o da ecocentro, qualora non ne siano già provvisti, di teli di contenimento e copertura, per evitare di disperdere i sacchetti», auspica Bressan. Alessia Forzin

Frane a Strozza e in Valle Serina Strade chiuse

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Frane a Strozza
e in Valle Serina
Strade chiuse

Lo stop a Cornalta di Bracca e Oltre il Colle

Si lavora anche a Ca' Campo, in Valle Imagna

Brembilla, micropali per sostenere la carreggiata

Martedì 17 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

1) Rocce e ruspe al lavoro per liberare la strada a Strozza. 2) La frana nel territorio di Bracca ... Giovanni Ghisalberti
Gabriella Pellegrini

Le piogge di questi giorni sono all'origine delle frane che stanno interessando Valle Brembana e Valle Imagna, con la conseguente interruzione della viabilità e qualche disagio a persone semiisolate.

«Sono state tutte frane – spiega Claudio Merati, dirigente della Sede territoriale della Regione – dovute alla piogge seguite a un periodo di siccità. In alcuni casi, come Strozza e Brembilla, le reti preesistenti hanno contenuto danni maggiori».

Cornalta senza scuolabus

Da sabato sera è chiusa al traffico la strada comunale, in territorio di Bracca, che da Ponte Merlo, sulla provinciale della Val Serina, porta alle frazioni Acquata e Cornalta. Una frana di sassi e terra si è staccata dal versante montuoso, tra due tornanti e a circa 200 metri da Ponte Merlo e a un chilometro da Cornalta, la frazione principale abitata da una sessantina di persone.

«Sono stato avvisato sabato sera dal consigliere comunale che abita a Cornalta, Paolo Gritti – spiega il sindaco di Bracca Marco Muttoni – e abbiamo subito ordinato la chiusura della strada. Sono franati diversi metri cubi di materiale e altri massi pericolanti si trovano sul versante montuoso».

Ieri mattina si è svolto il sopralluogo dei tecnici della Sede territoriale della Regione Lombardia per valutare l'intervento, quantificato in 50 mila euro. La Regione contribuirà per l'80%. E già ieri sono iniziati i lavori di bonifica, affidati all'impresa «Ghisalberti» di Zogno. «Dovrebbero proseguire per tre o quattro giorni – continua il sindaco – periodo nel quale la strada resterà chiusa. Nel frattempo abbiamo deviato il traffico su una strada comunale alternativa che passando dalla località Foppa arriva di nuovo alla provinciale. Una strada che nella parte terminale è piuttosto stretta e consente il transito solo di un'auto alla volta. Per questo è stato posizionato un semaforo. E non riuscendo a passare lo scuolabus, in questi giorni abbiamo avvisato i genitori dei sei bambini di Cornalta. Li porteranno loro con l'auto fino alla provinciale, dove saranno presi dal pulmino».

Via chiusa per il monte Arera

Un'altra frana di sassi e terra si è verificata nella notte tra domenica e ieri sulla strada comunale che da Zambla di Oltre il Colle porta alla località Plassa, e da qui all'Arera. «Saranno caduti circa venti metri cubi di materiale staccatisi da un'area di 200 metri quadrati – spiega il sindaco Rosanna Manenti –. Già domenica sera avevamo compreso il pericolo chiudendo la strada. Poi nella notte è sceso il grosso della frana».

Al di là dello smottamento (la strada è stata comunque liberata) si trovano un condominio con tre residenti e il camping Arera. Anche qui interverrà la Regione con la bonifica, con un lavoro di 60 mila euro. Tempo stimato due o tre settimane.

L'intervento a Brembilla

Sopralluogo, ieri mattina, pure alla frana scesa settimana scorsa in via Donizetti a Brembilla che ha tolto il sostegno a una strada comunale (dove è stato istituito un senso unico alternato) di accesso a tre frazioni, per circa 280 abitanti. È previsto un intervento complessivo (per la posa di micropali di sostegno) di 67 mila euro, con contributo dell'80% della Regione.

Frane a Strozza e in Valle Serina Strade chiuse

Ca' Campo, l'allarme di notte

È stato, invece, un giovane di Ca' Campo a lanciare l'allarme per lo smottamento di una parete a monte della strada comunale che porta alla piccola frazione di Strozza. Era da poco passata l'una di notte di ieri quando ha chiamato il sindaco Ruggero Persico. «Subito ho avvertito il vigile – dice il sindaco – che è intervenuto per transennare e chiudere l'accesso alla strada».

Ieri mattina alle 8 si è tenuto un primo sopralluogo dell'ufficio tecnico, con il sindaco e un tecnico della Protezione civile. L'amministrazione ha emesso un'ordinanza di divieto di transito fino a quando la parete a monte della strada non verrà ripulita e messa in sicurezza. «Nel giro di 48 ore tutto ritornerà alla normalità – assicura il commissario di polizia locale Angelo Erba –. Una parte della zona era stata messa in sicurezza alcuni anni fa, ma con la caduta di un masso molto grande (circa due metri di larghezza, ndr) la rete deve aver ceduto».

Ieri si è provveduto a liberare la carreggiata. Per la presenza di rocce pericolanti il Comune ha emesso un divieto di transito: i residenti sono quindi costretti a lasciare l'auto lungo la strada. Oggi inizieranno i lavori di pulizia e posa delle reti. L'intervento costerà 30 mila euro, a cui contribuirà la Regione.

ponte della gloria in salsa elettorale candidati in piazza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ponte della Gloria in salsa elettorale Candidati in piazza

Goito, centinaia per i bersaglieri nonostante il maltempo La Marchetti e Marcazzan esaltano l'eroismo delle piume GOITO La pioggia non ha fermato la corsa dei bersaglieri. Riuniti ieri mattina a Goito, hanno celebrato il 164° anniversario della battaglia sul Ponte della Gloria. Ancora una volta il paese è stato catapultato al centro della storia assieme alle autorità civili e i primi cittadini dei Comuni limitrofi. Naturalmente, avvicinandosi la data delle amministrative, la festa è stata anche l'occasione per numerosi candidati, intervenuti alla ricorrenza, di farsi vedere in pubblico. Nonostante il maltempo, centinaia di persone hanno assistito alla rievocazione storica, ripercorrendo l'impresa epica dell'8 aprile del 1848, nel corso della prima guerra d'Indipendenza, che vide scontrarsi gli eserciti piemontesi e austriaci, segnando il battesimo del Fuoco del Corpo piumato guidato dal generale La Marmora. Il ricordo dei soldati morti per la libertà è stato reso solenne dalle fanfare che precedevano i radunisti, facendo riecheggiare i loro inni. Ai lati del Ponte sul Mincio sventolavano tricolori. Per alcuni minuti l'incessante traffico della Goitese si è interrotto grazie agli agenti della polizia locale, supportati dai volontari della protezione civile, consentendo al corteo (comprese due bersagliere donne in divisa d'ordinanza) di sfilare, seguito dalle autorità civili e militari. All'interno del Palazzetto dello Sport, queste ultime hanno preso parola per i discorsi commemorativi. Il sindaco, Anita Marchetti, ha sottolineato l'esempio portato dai bersaglieri, «motivati da forti prospettive per migliorare il mondo del domani», auspicando che rappresentino oggi un baluardo per i giovani. Dopo l'attraversamento del Ponte, la folla si è riunita attorno al Monumento del Bersagliere per deporre una corona di alloro ai Caduti e procedere all'Alzabandiera, sulle note di Mameli. Anche il presidente del consiglio comunale, Pietro Marcazzan, ha rimarcato lo spirito di abnegazione dei bersaglieri e di tutte le forze armate, impegnate ancora oggi in missioni di pace, portando i saluti e la partecipazione della Commissione Difesa e del Parlamento italiano. Sono intervenuti alla cerimonia anche molti graduati militari: il generale Alessandro Guarisco della Brigata Intervento Rapido Nato, il Colonnello Angelo Giacomino già Comandante del 3° Reggimento Bersaglieri di Milano e cittadino onorario di Goito, il Presidente interregionale Nord dell'Anb Ennio Betti ed il presidente regionale Walter Mazzola. Graziella Scavazza

niente aiuti dal comune il ristoratore fa le valigie

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 16/04/2012

Indietro

- *Provincia*

«Niente aiuti dal Comune» Il ristoratore fa le valigie

Asola, abbassa per sempre la serranda un locale colpito dall'alluvione del 2010 «Vado a Drizzona, dove sostengono le attività commerciali». Solidarietà di Carra

ASOLA Serranda abbassata da oggi. Dopo dieci anni di attività. E tutto per l'inafausto sovrapporsi di due disgrazie: primo, l'alluvione che colpì Asola nel 2010; due la lentezza e il disinteresse degli enti locali. È la storia di Francesco Scaglioni, titolare del ristorante Come a Casa. Duramente colpito dall'esondazione, chiude oggi, molto amareggiato per trasferirsi altrove: a Barcuzzi di Lonato, Brescia, e nella cremonese Drizzona. Se ne va con rabbia, spiegando chiaramente che «da parte del Comune non c'è stata fino ad ora la volontà di aiutare le attività e i privati che sono stati danneggiati dall'esondazione del Chiese». In che senso, non sono stati aiutati? «Beh, i contributi non sono arrivati, e non c'è mai stato alcun minimo sconto di tasse comunali o di burocrazia, e questo in un momento che è già critico per la crisi. Noi poi avevamo anche gli ingenti danni subiti». Non è contento di andarsene, Scaglioni: «Gli investimenti che mi sono visto obbligato a portare a termine altrove avrei gradito farli ad Asola, per renderla più prestigiosa. Ma, vista la mia esperienza, consiglierò a chiunque di andare a investire altrove». Molto risentito, sottolinea che nel comune di Drizzona «l'apertura di un'attività o l'apporto di migliorie estetiche sono interventi aiutati da consistenti contributi a fondo perduto». A esprimere solidarietà a Scaglioni è il deputato del Pd Marco Carra, che a suo tempo andò più volte a visitare e a parlare con gli esondati. «La chiusura del ristorante di Scaglioni dice oggi Carra è una brutta notizia non solo perché quando chiude un'attività imprenditoriale è sempre un danno anche per la comunità. Ma anche perché tra le ragioni di questa chiusura spicca la lontananza delle istituzioni. Dopo l'alluvione di un anno e mezzo fa, si pensava che il Comune di Asola e la Regione si attivassero per alleggerire i danni che hanno colpito famiglie e imprese. Purtroppo, non è stato così. Entrambi gli enti si sono completamente disinteressati degli asolani. Da un lato, la Regione non ha colpevolmente avanzato la richiesta al Governo della dichiarazione dello stato di emergenza o di calamità. Se fosse stata fatta, come accaduto per il Veneto, soldi ne sarebbero arrivati. Dall'altro lato il Comune di Asola, dimenticandosi di essere l'istituzione più vicina ai cittadini del paese, non ha compiuto un solo atto amministrativo capace di andare incontro alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione. Nessuno sgravio fiscale, nessun incentivo e nessuna pressione sulla Regione affinché facesse il proprio dovere nei confronti dello Stato». Carra è un fiume in piena: «Ricordo le promesse roboanti di qualche consigliere regionale di maggioranza. Parole scritte sulla sabbia che dovrebbero far morire di vergogna chi le ha pronunciate. Questi sono i brillanti risultati ottenuti dal centrodestra asolano e regionale. Una coalizione lontana anni luce dalle reali esigenze delle comunità locali e impegnata solamente, a ogni livello, in una miserabile lotta intestina». Il deputato esprime solidarietà ai «titolari del ristorante, così come a tutta la comunità asolana, e confermo la mia garanzia dell'impegno a proseguire una battaglia molto difficile, visto quello che non è stato fatto, per cercare di rimediare ad una situazione insostenibile». Antonella Goldoni

*Ana, 48 mila ore di volontariato***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

FELTRE Fervono intanto i preparativi per l'adunata triveneta di luglio

Ana, 48 mila ore di volontariato

Gli alpini guidati da Balestra hanno presentato il proprio "bilancio sociale"

ALLA GUIDA Carlo Balestra

Lunedì 16 Aprile 2012,

Novant'anni per la comunità. La sezione di Feltre dell'Ana festeggia proprio in questo mese i 90 anni di vita sempre più interconnessa con il tessuto sociale e si prepara anche a organizzare a Feltre il raduno triveneto nelle giornate del 20, 21 e 22 luglio. Gli alpini, per il nostro territorio ma anche per le altre realtà, sono un appoggio sicuro e un contenitore di valori che vengono trasmessi ai giovani. La storia e le attività sono stati illustrati dal presidente della sezione, Carlo Balestra, in occasione del dibattito tra i candidati sindaco di Feltre, organizzato venerdì scorso all'istituto Colotti.

«Non siamo nostalgici o militaristi, come pensa qualcuno. Siamo parte integrante del tessuto sociale e abbiamo dei valori che la nostra nazione sta perdendo e per questo è fragile - ha detto Balestra dopo la proiezione del filmato che racconta in immagini la storia della sezione - Non siamo abituati a far sapere quante ore dedichiamo al volontariato, siamo abituati al motto "Tasi e tira". Nel 2011 abbiamo effettuato 23.536 ore di lavoro in campo sociale, ambientale e culturale e abbiamo devoluto 24 mila euro in beneficenza». La sezione di Feltre conta 5 mila soci di cui 1400 residenti a Feltre. «Sono attivi 40 gruppi e contiamo 450 volontari di Protezione civile.

Pubblichiamo il periodico "Alpini sempre!" diretto da Roberto Casagrande e stampato in 5200 copie. Abbiamo un coro e l'Ana Atletica Feltre. Abbiamo automezzi, una squadra logistica per l'allestimento di tendopoli e la preparazione di pasti, una squadra sanitaria e una squadra antincendio boschivo». Sono stati molti gli interventi della Protezione civile. «Nel 1976 c'è stato il terremoto del Friuli, nel 1994 i volontari sono stati in Piemonte, nel 1996 in Versilia, nel 1999 in Kosovo, poi in Francia, nel 2000 in Valle d'Aosta, nel 2009 in Cadore e in Abruzzo per aiutare gli aquilani. Nel 2010 sono stati presenti nelle zone venete colpite dall'alluvione, nel 2011 lo stesso problema si è verificato anche in Liguria e quest'anno i volontari sono intervenuti in Centro Italia per l'emergenza neve».

Balestra ha sottolineato però che «in questa nazione siamo sempre pronti dopo e non si riesce mai a prevenire. Si parla di accise sulla benzina per le emergenze, ma non si fanno leggi per evitare le catastrofi».

© riproduzione riservata

L³

Da poco passate le 14, il Soccorso alpino di Belluno è stato allertato dal 118, su richiesta de...

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: 16/04/2012

[Indietro](#)

Lunedì 16 Aprile 2012,

Da poco passate le 14, il Soccorso alpino di Belluno è stato allertato dal 118, su richiesta dei carabinieri, per la ricerca di un uomo, C.B., 40 anni, non rientrato a casa a Cavarzano, dopo essere uscito ieri mattina. Una decina di soccorritori ha perlustrato la zona pedemontana del Serva, percorrendo le strade sterrate verso Sopracroda e Col di Roanza. Fortunatamente verso le 16 l'uomo è tornato e l'allarme è rientrato.

NOALE - Pauroso incidente stradale ieri poco dopo le 16.30 sulla strada regionale ex515 Noalese poco...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 16/04/2012

Indietro

Lunedì 16 Aprile 2012,

NOALE - Pauroso incidente stradale ieri poco dopo le 16.30 sulla strada regionale ex515 Noalese poco prima della frazione di Briana. Il bilancio è di otto feriti di cui due in gravi condizioni all'ospedale di Padova. Il fondo stradale era bagnato e la pioggia rendeva la visibilità difficoltosa quando per cause in corso di accertamento forse per un sorpasso azzardato o forse per uno sbandamento dalla strada resa viscida dalla pioggia sono state coinvolte nello scontro frontale tre auto. Due dei veicoli sono finiti nel fossato, un Suv Ford Kuga e una Peugeot 308 station wagon mentre una Mercedes classe C è rimasto dopo il violento impatto al centro della carreggiata.

Otto i feriti trasportati negli ospedali di Mirano, Dolo e Padova con l'arrivo a Noale di numerose ambulanze e dell'elisoccorso che ha trasportato una donna direttamente a Padova. Tre i bambini coinvolti tra cui una bambina di nove mesi; dalle prime informazioni sembrano tutti fuori pericolo. All'ospedale di Mirano sono stati portati marito e moglie e mentre per la donna si è proceduto al ricovero in osservazione per ulteriori accertamenti, il marito è stato dimesso in serata. All'ospedale di Dolo venivano portati papà e figlioletta di 9 mesi. La piccola è stata dichiarata fuori pericolo e dimessa mentre per il padre si stanno valutando gli esami diagnostici che danno la probabile frattura di una clavicola. La donna trasportata in elicottero e Padova e un altro uomo sono stati ricoverati in gravi condizioni nel nosocomio patavino mentre altri due adolescenti sono in corso gli accertamenti clinici.

Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco da Mira e da Mestre con l'autogru per la liberazione dei feriti incastrati nelle auto e il recupero dei veicoli finiti nel fossato. Sul posto sono intervenute due pattuglie dei carabinieri di Scorzè e Mirano, la polizia locale e la protezione civile di Noale che per oltre tre ore si sono staccati dalla sorveglianza alla festa dei fiori in cneto per aiutare i carabinieri nella chiususra della strada regionale e la deviazione del traffico per via Valli e via Vernice. I mezzi sono stati posti sotto sequestro e affidati al soccorso stradale Aci Ghedin di Noale, mentre la strada è stata ripulita dalle chiazze d'olio da una ditta specializzata in questi interventi a seguito d'incidente stradale.

Luigi Bortolato

© riproduzione riservata

Bolzano: per ricerca dispersi utilizzare le nuove tecnologie

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Bolzano: per ricerca dispersi utilizzare le nuove tecnologie"

Data: **16/04/2012**

Indietro

Bolzano: per ricerca dispersi utilizzare le nuove tecnologie

Le nuove tecnologie permettono di rintracciare un disperso anche se ha il cellulare spento, ma per poterlo fare serve un accordo con gli enti statali: va in questa direzione l'intesa che siglerà a breve la Provincia di Bolzano

Lunedì 16 Aprile 2012 - Dal territorio -

"La Provincia di Bolzano a breve siglerà un accordo con gli enti statali per facilitare l'utilizzo delle tecnologie moderne per la ricerca di persone disperse".

Lo riporta l'Ansa in una nota che riprende le affermazioni del presidente della Provincia Luis Durnwalder, secondo il quale "gli apparati tecnologici moderni permettono di localizzare una persona anche se il suo cellulare e' spento, ma, per poter pero' usufruire di queste tecnologie serve un'intesa fra Protezione civile, forze di sicurezza ed autorità giudiziaria".
red/pc

fonte: Ansa

Maltempo e piogge: "allerta Lambro" e pericolo frane

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo e piogge: "allerta Lambro" e pericolo frane"

Data: **16/04/2012**

Indietro

Maltempo e piogge: "allerta Lambro" e pericolo frane

Il fiume Lambro, già sorvegliato speciale da giovedì 12 aprile, viene tenuto ancor più sotto controllo dopo che il livello delle sue acque è aumentato in seguito alle piogge di questi giorni. Nella stessa zona poi le precipitazioni hanno causato la frana di una collinetta

Articoli correlati

Giovedì 12 Aprile 2012

Il livello del Lambro cresce:

paura di nuove esondazioni

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Aprile 2012* - Dal territorio -

Giovedì era stato comunicato che il fiume Lambro, dopo aver toccato il ponte San Maurizio a Cologno Monzese, era un "sorvegliato speciale" relativamente al timore di un'esondazione dello stesso.

Le piogge di questi giorni non hanno fortunatamente provocato uno straripamento del fiume dai suoi argini, ma il livello e la portata del torrente sono aumentati.

Si teme poi che i diversi affluenti del fiume, con le precipitazioni abbondanti che si stanno verificando sul territorio, si carichino di acqua gonfiando ulteriormente il livello del Lambro.

Per questo motivo si tiene ancora più sotto controllo la situazione del fiume, e contemporaneamente si allerta anche la popolazione con raccomandazioni diramate dalla Protezione Civile locale: "In caso di allarme è opportuno che ciascun abitante della valle, ed in particolare chi risiede in zone prossime al fiume e ai suoi affluenti, metta in atto tutta quella serie di accorgimenti che a suo tempo avevamo diramato attraverso un vademecum distribuito a tutta la popolazione.

Evitare ad esempio di soggiornare in taverne e scantinati, non parcheggiare autoveicoli a ridosso degli argini, non sostare sui ponti, evitare di percorrere sentieri boschivi".

In alcuni paesini sono pronte le paratie mobili destinate a scongiurare l'eventuale esondazione del fiume, e il Parco Valle del Lambro si sta attivando con il costante controllo del livello del lago di Pusiano, alimentato dallo stesso Lambro e quindi a rischio di eventuale piena se il fiume dovesse ingrossarsi eccessivamente o addirittura esondare.

Il fiume viene controllato con apprensione in quanto è già capitato diverse volte che esso sia esondato: nel novembre 2002, dopo giorni di piogge insistenti (300 mm sull'alto bacino) il fiume straripò alluvionando ampie zone della città di Monza, del monzese e di molti centri della Brianza, causando anche la tracimazione del lago di Pusiano; il 13 agosto 2010 invece il fiume è straripato, senza gravi danni, a Milano, all'esterno del lato occidentale dell'aeroporto di Linate.

Ma non è soltanto il Lambro a preoccupare la valle, infatti la pioggia di questi giorni ha provocato la frana della collinetta che lungo il Rondò collega Verano con la parte bassa del fiume all'altezza di Agliate. Il massiccio terreno carico di piante ha cominciato verso le 15 di ieri ad avere uno smottamento aumentando in quantità con il passare dei minuti mettendo in difficoltà gli automobilisti in transito sulla strada che collega i paesini. La strada è stata prontamente bloccata e attorno alle 17 sul posto sono giunte un paio di ruspe che hanno cominciato a rimuovere la quantità di terreno franato, che in un punto della strada ha portato con sé anche un albero, caduto in mezzo alla strada e rimosso grazie al contributo dei vigili del fuoco.

Dunque i diversi comuni che sorgono lungo il corso del Lambro e nella valle hanno gli occhi vigili in questi giorni di pioggia sia per il timore di un'esondazione sia per le possibili frane.

Redazione/sm

*Maltempo e piogge: "allerta Lambro" e pericolo frane*L³

SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo""

Data: 17/04/2012

Indietro

SMS solidali per Liguria e Toscana: "nessun giallo"

Il Dipartimento della protezione civile risponde con un comunicato stampa ai dubbi della consigliera regionale IDV della Liguria, Maruska Piredda, che ha presentato oggi un'interrogazione per sapere che fine avessero fatto i soldi donati dagli italiani via sms a favore delle popolazioni alluvionate di Liguria e Toscana

Articoli correlati

Venerdì 23 Marzo 2012

6milioni dagli sms: interventi

in Liguria e Toscana

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Aprile 2012* - Attualità -

In riferimento all'interrogazione depositata in Regione Liguria dalla consigliera dell'Idv Maruska Piredda sul tema dei fondi raccolti attraverso gli sms e le telefonate solidali in favore delle popolazioni alluvionate di Liguria e Toscana, il Dipartimento della Protezione Civile precisa che non esiste nessun giallo, come è stato invece suggerito da alcune testate locali, sull'arrivo e sulla destinazione di questi soldi.

"Come più volte spiegato, da ultimo con un comunicato stampa del 23 marzo 2012 che dava conto dell'individuazione dei progetti da finanziare - si legge in una nota delle 18.30 di oggi del Dipartimento - i 6.043.140 euro fanno riferimento alle donazioni promesse che, in quanto tali, si concretizzeranno in trasferimenti al Dipartimento della Protezione Civile da parte degli operatori della telefonia fissa e mobile man mano che gli stessi incasseranno le fatture emesse, sulle quali gli operatori non applicheranno alcun ricarico. È evidente, quindi, che le somme promesse non sono ancora disponibili e per questo non ancora arrivate sui territori; non appena lo saranno il Dipartimento della Protezione Civile provvederà a destinarle, secondo la ripartizione stabilita, ai due Commissari delegati - Presidente della Regione Liguria e Presidente della Regione Toscana".

"Si ricorda inoltre - conclude mla nota - che il Comitato dei Garanti istituito con DPCM 20 febbraio 2012, n.585, il cui presidente è il Prof. Paolo Germani, già Ispettore generale capo del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, assicurerà proprio la supervisione dell'utilizzo dei fondi provenienti dagli sms e dalle telefonate solidali degli italiani e controllerà che tali soldi vadano a finanziare i Progetti stabiliti: nessuno potrà dirottare le somme altrove".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

San Pio X , tre giorni di festa Gli alpini compiono 40 anni

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PENNE NERE. Convegno e cerimonia da venerdì col gruppo Reolon

San Pio X , tre giorni di festa

Gli alpini compiono 40 anni

Federico Murzio

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **CRONACA**,

Per tre giorni i riflettori saranno puntati su San Pio X. L'intero quartiere festeggerà l'anniversario della fondazione del gruppo alpini "Reolon". Una festa che le penne nere guidate da Giuseppe Testolin hanno fortemente voluto per i loro primi 40 anni e che durerà tutto il fine settimana, ripercorrendo la storia passata degli alpini e il loro impegno attuale nella protezione civile. Si inizierà venerdì sera nella sede di via Calvi con una conferenza del professor Galliano Rosset sulla battaglia dell'Ortigara (alle 21) e proseguirà poi sabato mattina con la simulazione dell'evacuazione della scuola media "Barolini" in collaborazione con la squadra cinofila della Protezione civile alpina di Vicenza (alle 11). La manifestazione arriverà al suo clou e si concluderà domenica mattina quando, a partire dalle 9,30, le penne nere omaggeranno i Caduti davanti al monumento di via Calvi e sfilare poi tra via Giuriato, viale Giorgione e la stessa via Calvi.

Attesi all'appuntamento domenicale l'assessore provinciale Nereo Galvanin e quello regionale Elena Donazzan. «Ci ritroviamo per condividere con la comunità di San Pio X una tappa importante della nostra storia e per ricordare l'umanità di Giuseppe Reolon, l'alpino che fu un eroe della prima guerra mondiale e presidente della sezione Ana di Vicenza tra il 1958 e il 1961 - spiega il capogruppo Testolin -. Il nostro gruppo, 90 iscritti coeso e abbiamo collaborato con tutte le altre associazioni di quartiere per tradurre con i fatti i principi di solidarietà e amicizia ai quali gli alpini s'ispirano. Ed è lo stesso che faremo anche in futuro».

Si svolgerà invece sabato al teatro Ca' Balbi di Bertessinella il concerto di chiusura delle celebrazioni per l'Unità d'Italia del gruppo alpini "Vincenzo Periz" di Settecà iniziate lo scorso anno. La serata ha come tema "Il Tricolore e le nostre montagne sacre: Ortigara, Pasubio e monte Grappa" e sarà animata dal coro alpino "El Livergon" di Malo diretto dal maestro Paolo La Bruna. Il concerto inizierà alle 21. Ingresso libero.

Ospedale, nube tossica L'emergenza è cessata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

ASIAGO. Sabato l'errato dosaggio di cloro ha provocato le esalazioni

Ospedale, nube tossica

L'emergenza è cessata

Gerardo Rigoni

Una quarantina di persone ha lamentato quel giorno irritazione agli occhi e problemi respiratori

e-mail print

martedì 17 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Carabinieri davanti all'ospedale Tre intossicati, tra cui l'operaio che stava eseguendo l'igienizzazione degli scarichi, e due infermieri; una bambina di 9 anni colta da malore; una quarantina di persone che, nella giornata di sabato, si sono rivolte al pronto soccorso lamentando bruciore agli occhi e difficoltà respiratorie. In più, tra domenica e ieri, un'altra trentina di persone ha chiesto informazioni al pronto soccorso e ai reparti per possibili conseguenze dall'esposizione alle esalazioni.

Questo il bilancio dell'incidente avvenuto sabato scorso all'ospedale di Asiago. Per «un grave errore di procedura», com'è stato classificato dallo Spisal nel suo rapporto alla Procura di Bassano, sabato mattina il tecnico Antonio Mosele ha sbagliato il dosaggio della miscela di acqua e cloro, che stava preparando per l'igienizzazione degli scarichi, provocando la formazione di una nube di gas tossico.

Al momento dell'incidente nell'ospedale di via Martiri di Granezza c'erano circa 130 persone (tra visitatori, utenti e pazienti ricoverati) oltre a una quarantina di dipendenti.

In particolare a preoccupare i responsabili dell'ospedale erano i pazienti del reparto di medicina donne, reparto che si affaccia direttamente sul vano scale che ha fatto da condotto alle esalazioni. Anche la chirurgia è stata interessata dalla nube, ma in maniera più leggera perché situata al secondo piano. Decine di persone che lamentavano bruciore agli occhi e disagi nella respirazione si sono rivolti al pronto soccorso. Situazione un po' più complessa per due infermieri, dimessi dopo poche ore, e lo stesso Antonio Mosele, trattenuto in osservazione per una notte.

Preoccupazioni ridimensionate con il passare delle ore, e pressoché dissolte nella giornata di domenica, nonostante una trentina di persone si sia comunque rivolta al pronto soccorso e ai reparti per chiedere informazioni sulle possibili conseguenze dell'esposizione al gas.

Pare che l'Ulss 3 di Bassano non sia intenzionata a costituirsi parte civile, visto l'esiguo numero di persone che hanno dovuto ricorrere all'assistenza medica.

Anche la Procura di Bassano deve ancora formalizzare un'accusa precisa. Sabato i carabinieri hanno informato il sostituto procuratore di Bassano, Monica Mazza, che ha aperto un fascicolo; l'ipotesi potrebbe essere quella di lesioni personali colpose, ma si è in attesa del rapporto delle varie forze dell'ordine intervenute, vigili del fuoco, carabinieri e Spisal. Le procedure di igienizzazione delle condotte di scarico non saranno variate, ma è stata consigliata all'Ulss 3 una maggiore schermatura e aerazione dei locali adibiti al maneggio di sostanze nocive, anche se sono in regola secondo le vigenti norme di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il rogo di via Bonfadini il Comune sgombera il campo**Giorno, 11 (Milano)***"Dopo il rogo di via Bonfadini il Comune sgombera il campo"*

Data: 17/04/2012

Indietro

CRONACA MILANO pag. 10

Dopo il rogo di via Bonfadini il Comune sgombera il campo. In via Barzaghi 44 su 120, le famiglie restano unite. IL COMUNE cerca una soluzione definitiva all'emergenza rom, dopo il secondo incendio nel giro di undici giorni che, domenica notte, ha devastato il campo nomadi abusivo di via Bonfadini. Un incendio «che sembra doloso», come conferma lo stesso sindaco Giuliano Pisapia, e del quale «è ora urgente trovare i responsabili». Il campo dev'essere sgomberato poiché sull'area, cinquemila metri quadrati circa, dovrà essere piazzato il cantiere della Nuova Pausolese e a questo punto pare difficile escludere la matrice del piromane anche nel rogo del 4 aprile. Ma più che sull'accertamento delle responsabilità, di cui si sta occupando la procura, la diatriba politica tra maggioranza e opposizione si innesca sull'annuncio di Pisapia e dell'assessore Marco Granelli: il Comune sta preparando un piano per integrare i bambini e le famiglie rom del campo e più in generale per i rom presenti sul territorio urbano. In fuga dalle fiamme, infatti, i 120 rom di via Bonfadini erano stati ospitati in parte alla Casa della Carità di via Brambilla, in parte al Ceas, all'interno del parco Lambro, le due strutture gestite da don Colmegna. LA NOVITÀ assoluta nella proposta del Comune, rispetto alle politiche del passato, è il venir meno della divisione dei nuclei familiari. Ad accettare le soluzioni proposte sono 44 persone, che saranno ospitate dalla Protezione civile e dal volontariato in via Barzaghi 2, nella stessa struttura già utilizzata per l'emergenza freddo. Fra i rom che troveranno sistemazione vi sono 19 minori, nove hanno meno di 5 anni, sei un'età compresa tra 5 e 10 e quattro hanno più di 10 anni. Fra le donne una è incinta. «Abbiamo voluto tutelare bambini e donne - spiegano gli assessori Marco Granelli (Sicurezza) e Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) - e per la prima volta, abbiamo evitato di dividere i nuclei. Una soluzione immediata per fronteggiare la grave situazione che si è creata con l'incendio di domenica». Il campo rom è stato definitivamente chiuso e presto, sull'area interessata dal cantiere della Mm per l'allargamento della Pausolese, partiranno i lavori. Tutta la zona nel frattempo è presidiata dai vigili e dalle Forze dell'Ordine per impedire l'accesso e garantire la sicurezza e la legalità. IN MATTINATA Pisapia aveva spiegato che il Comune stava lavorando all'alternativa, comunque temporanea, «insieme alla Protezione Civile e al volontariato, per dare ai rom una prospettiva per il futuro. L'importante è che ci occupiamo del fatto che i bambini e gli scolari ritornino a scuola, che possano avere un letto e un tetto. Non solo nell'emergenza, ma anche nella quotidianità, all'interno di un percorso di inserimento». Caustico l'ex vicesindaco, Riccardo De Corato: «Se non è zuppa è pan bagnato. Il Comune prima sgombera gli abusivi, poi scopre che ci sono bambini, poi ricorre al privato sociale, che è una bella parola, ma dietro a Caritas o Casa della carità, c'è il contributo di Palazzo Marino. Quindi prima li sgomberano, e poi li affidano a chi riceve i contributi. Quanti altri abusivi, arabi, rom, ricorreranno a questo stratagemma? Occupano l'assessorato, poi vengono ospitati in albergo e poi vengono affidati al privato sociale. Gli abusivi fanno bingo e poi chi paga sono sempre i cittadini, quando ci sono ancora 33mila milanesi che aspettano casa da oltre 30 anni».

Cinisello Protezione Civile: il consigliere La Russa inaugura la nuova sede**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Cinisello Protezione Civile: il consigliere La Russa inaugura la nuova sede"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

I COMUNI pag. 8

Cinisello Protezione Civile: il consigliere La Russa inaugura la nuova sede C'ERANO anche il consigliere regionale Romano La Russa e l'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Bolognini all'inaugurazione della nuova sede del Nucleo Protezione Civile di Cinisello Balsamo. La cerimonia si è tenuta domenica mattina, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali (forze dell'ordine, sindaco e giunta al completo) e di tantissimi amici dell'associazione che da settembre a oggi ha lavorato per ristrutturare e sistemare i locali. Fiore all'occhiello di questo nuovo spazio, situato in via Giolitti 1, il centralino e la sala operativa, cuore delle operazioni dei volontari cinisellesi.

«No alle vasche di laminazione: Senago sia un posto da vivere»**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"«No alle vasche di laminazione: Senago sia un posto da vivere»"

Data: 17/04/2012

Indietro

SENAGO pag. 5

«No alle vasche di laminazione: Senago sia un posto da vivere» Dopo il commissariamento Riccardo Pase (Lega) rilancia la politica

di GIULIO DOTTO SENAGO RICCARDO PASE, 38 anni, imprenditore ed esperto politico, è il candidato sindaco della coalizione composta da Lega Nord e dalle liste civiche Alleanza per Senago e Forza Senago. È stato consigliere comunale per il Carroccio dal 2004 al 2009 e nella giunta Rossetti, caduta nel 2011 con l'arrivo del commissario prefettizio, era vicesindaco con deleghe all'Urbanistica ed Edilizia privata. Dopo una lunga sosta politica, come pensa di rilanciare Senago? «È indiscutibile che il Comune abbia bisogno di una guida politica forte, capace di prendere decisioni importanti nell'interesse dei cittadini e con una visione che non sia semplicemente di ordinaria amministrazione». E come è possibile fare questo? «Serve un sindaco determinato, capace e presente, che sia in grado di dare finalmente quelle risposte ai problemi che per troppo tempo sono mancate. Serve anche una squadra coesa, che lavori unita nell'interesse dei cittadini, composta da persone competenti, sempre a contatto con i cittadini. La politica deve uscire dalla buie stanze per andare in mezzo alle gente. Senago adesso deve cambiare davvero: basta ai favoritismi e ai privilegi, basta a chi gode ingiustamente di benefici, basta agli sprechi. Amo Senago e voglio che riceva finalmente il giusto rispetto a tutti i livelli e che diventi veramente un posto in cui voler vivere». Come affronterete il problema delle vasche di laminazione? «Il problema ha radici lontane, è nato oltre dieci anni fa, è stato mal gestito e sempre tenuto nascosto ai senaghesi fino al 2010. Ora che emergono documenti e responsabilità, sarebbe opportuno che molte persone cominciassero a fare mea culpa e si facessero da parte. Ci sono esponenti di tutti i partiti, oltre che candidati alla carica di sindaco che come ex amministratori hanno aperto la strada alla realizzazione delle vasche. Fortunatamente Lega Nord e Alleanza per Senago, hanno proposto un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale che oggi è l'unico strumento giuridico che ci tutela. Il nostro impegno ed il mio personale è per il no alle vasche». Come pesa il Pgt? «Senago in passato è stata vittima di una palese incapacità in materia e di una speculazione edilizia forsennata che ha generato l'attuale assetto urbanistico privo della benché minima logica: non sarà facile intervenire per riparare scelte che oggi pesano sulla vivibilità del nostro territorio. Sarà nostro compito progettare un paese a misura d'uomo, dove tutti possano condividere gli stessi spazi e godere di adeguati servizi. Le cave che hanno ultimato il loro ciclo devono essere riconvertite a parco e vanno tutelate le aree verdi». Quali sono i punti qualificanti del vostro programma? «Sarà strategica la gestione delle risorse, in particolare la riduzione della spesa corrente, che sarà attuata attraverso un'attenta politica energetica e mediante l'eliminazione di tutti gli sprechi. La famiglia e le associazioni saranno poste al centro della nostra azione amministrativa: queste realtà saranno ascoltate e tutelate. Attenzione particolare al territorio già fortemente colpito dalle speculazioni edilizie. Servono parchi puliti, strade e marciapiedi in ordine, piste ciclabili. Dobbiamo risolvere il problema delle cave, impedire insediamenti abusivi. Serve maggiore sicurezza da ricercarsi con ogni strumento promuovendo nuove sinergie tra forze dell'ordine e valorizzando il volontari di protezione civile».

Giornata a piedi con polemiche «Gli eventi non si fanno così»**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Giornata a piedi con polemiche «Gli eventi non si fanno così»"

Data: 17/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Giornata a piedi con polemiche «Gli eventi non si fanno così» Solleva mugugni la domenica senz'auto sotto la pioggia
LA REPLICA DEL COMUNE «La domenica era programmata e comunque a dare informazioni c'erano agenti per strada e cartelli»

di ROBERTA RAMPINI RHO «UN'OCCASIONE diversa per godersi la città». A piedi o in bici. Sicuramente senza auto. Questo dovrebbero essere le «Domeniche a spasso» promosse dal Comune di Milano e alle quali ha aderito anche la città di Rho. Ma l'altro giorno la domenica senza auto ha sollevato polemiche e malumori da parte di molti rhodensi. «AVREBBERO POTUTO revocare il blocco del traffico, considerato che si sapeva del maltempo, in altri Comuni lo hanno fatto», protesta un lettore. Un altro rhodense ci ha segnalato la difficoltà ad avere informazioni in merito al blocco a causa del sito del Comune in tilt per l'intera mattinata mentre il numero del centralino della polizia locale squillava a vuoto per minuti interi, poi scattava il disco registrato e infine cadeva la linea. «Ho tentato di collegarmi con il sito del Comune per sapere gli orari del blocco e le vie dove era possibile circolare, ma non è stato possibile - spiega - poi ho telefonato ai vigili ma non rispondeva nessuno. Sono stato tentato di telefonare anche ai carabinieri, ma capisco che non si trattava di un'emergenza. Però è assurdo non avere un interlocutore per le informazioni». Infine qualcuno ci ha fatto notare che le transenne con il divieto di circolazione messe dal Comune sulle vie d'ingresso alla città sono rimaste fino a tarda serata, quando il blocco è terminato alle 18. Polemiche a parte, di auto sulle strade rhodensi domenica ce n'erano poche. MOLTI I CITTADINI che armati di ombrello hanno sfidato la pioggia e partecipato agli eventi e alle visite guidate organizzati in luoghi chiusi. L'assessore all'ambiente e alla mobilità, Gianluigi Forloni, difende l'iniziativa e risponde alle polemiche: «La domenica era programmata da tempo e abbiamo deciso di mantenerla come ha fatto il Comune di Milano. La prossima sarà domenica 27 maggio. Il trasporto pubblico urbano è stato potenziato, era anche gratuito, c'erano eventi in città, musei aperti a Milano quindi le occasioni per fare qualcosa in un luogo chiuso non mancavano», spiega l'assessore. «MI RENDO CONTO - aggiunge Forloni - che la pioggia ha penalizzato gli spostamenti a piedi o in bici, ma a parte questo credo la giornata sia andata bene. È vero che il sito di Comune ha avuto dei problemi, ma comunque c'erano cartelli sulle vie principali e personale della polizia locale e protezione civile sulle strade per dare informazioni ai cittadini». Image: 20120417/foto/5387.jpg

Parco Sud: caccia agli eco vandali**Giorno, Il (Sud Milano)**

"Parco Sud: caccia agli eco vandali"

Data: 17/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Parco Sud: caccia agli eco vandali PIEVE SI MOLTIPLICANO LE DISCARICHE ABUSIVE LUNGO LA SP 122 PIEVE EMANUELE ROGGE E FONTANILI usati come discariche: nel Parco Sud continua impunita l'opera degli ecovandali, una categoria di cittadini, la minoranza, che preferisce gettare rifiuti nel primo viottolo di campagna o lungo provinciali e statali con il favore del buio, anzichè ricorrere alle piattaforme ecologiche. Lo scorso fine settimana l'ennesima prodezza dei «soliti ignoti» ha lasciato il segno su una delle strade che attraversano il polmone verde, la Sp 122. **PROBABILMENTE** il pirata ha traslocato, fatto le pulizie di Pasqua e pensato bene di gettare le masserizie avanzate qua e là, fra una roggia e un fontanile. Biciclette, vecchi computer, valigie, scatole e scatolette, sacchi, barattoli di vernice e pennelli. Dietro di sé ha lasciato di tutto. Forse per evitare di esser sorpreso da qualcuno, il «padre» della nuova micro-discardica abusiva ha buttato rifiuti in egual misura sulla Sp 122 e sulla strada che collega Fizzonasco all'Humanitas. Invece con ogni probabilità è stato rubato e abbandonato lo scooter ritrovato in un fossato in via per Pizzabrasa. «Abbiamo avvisato la polizia locale sia per le discariche abusive che per il motorino - spiega Antonio Bruson, ambientalista rozzanese -. Lo scooter è in quel fossato da giorni, ma ha la targa, ed facile risalire al proprietario e restituirglielo». **DI QUESTI PROBLEMI** sanno qualcosa i volontari che domenica hanno partecipato alla «Giornata del verde pulito» a Opera. Gli scout e le tute gialle della protezione civile hanno raccolto oltre 50 sacchi di rifiuti intorno alla Roggiola, in fondo a via Fornace Cavallino, lo spicchio più nascosto del territorio operese. Con loro, tanti cittadini e anche l'assessore all'Ecologia e all'Ambiente Corrado Anelli, che, ramazza alla mano, ha ripulito il Lamberin. Mas.Sag.

ciriani: no alla protezione civile coordinata da quattro prefetti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/04/2012

Indietro

- Regione

Ciriani: no alla Protezione civile coordinata da quattro Prefetti

UDINE Giù le mani dalla Protezione civile. È il messaggio che ieri il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha ribadito alla riunione della Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni, cui ha partecipato in video conferenza. «Ho fatto presente l'assoluta contrarietà del Friuli Venezia Giulia alla modifica normativa proposta dal Governo ha spiegato Ciriani che vuole assegnare ai Prefetti il ruolo di coordinamento degli interventi della Protezione civile. Si tratterebbe di un passo indietro di dieci o addirittura vent'anni nel funzionamento del servizio, appesantendo le procedure di una macchina che fa invece della velocità d'intervento il suo punto di forza. Il Governo dovrebbe al contrario promuovere il modello operativo del Friuli Venezia Giulia, dove il collegamento diretto fra l'apparato regionale, i sindaci e i gruppi comunali dei volontari garantisce un funzionamento efficace e senza sovrapposizioni di competenze, situazione in cui precipiteremmo se venisse approvata la proposta oggi sul tavolo». Il modello attuale di Protezione civile è regionale e spostarlo in capo ai Prefetti significherebbe spostarlo a livello provinciale. «La nostra azione è caratterizzata dalla massima collaborazione con tutte le forze dello Stato ha proseguito Ciriani, che vengono efficacemente integrate e coinvolte nella gestione delle emergenze, ma spostare il coordinamento delle emergenze in capo ai Prefetti, e quindi a livello provinciale, vorrebbe dire far venire meno quella visione d'insieme propria del livello regionale che garantisce la corretta e omogenea gestione delle risorse». Il vicepresidente ha anche commentato la decisione del Governo di imporre un'ulteriore accisa di 5 centesimi al litro sui carburanti per finanziare il fondo nazionale della Protezione civile. «È un'idea sbagliata e particolarmente fastidiosa, primo perché si va a gravare ancora su benzina e gasolio, già tassati talmente tanto da essere i più cari del mondo; secondo perché s'insinua l'idea che la Protezione civile sia un costo anziché quello che è in realtà, cioè ha concluso Ciriani un inestimabile patrimonio a difesa dei cittadini».

stop agli allagamenti: parte la sistemazione della rete dei fossi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 17/04/2012

Indietro

- Pordenone

Stop agli allagamenti: parte la sistemazione della rete dei fossi

San Vito, il primo intervento interessa via De Gasperi. Si vuol impedire che l'acqua possa raggiungere le abitazioni SAN VITO. Al via le prime operazioni di sistemazione e ripristino di fossati nel territorio di San Vito per prevenire allagamenti. Conclusa la fase dei sopralluoghi, si passa a quella operativa, che però dovrebbe riguardare, nel periodo che precede l'estate, soltanto una minima parte dei numerosi fossi individuati. Il primo intervento lo eseguirà il Comune: si tratta di ricreare un fossato in fondo a via De Gasperi, risultato come prioritario in quanto rappresenta un confine tra i campi e una zona residenziale. «L'acqua dei campi spiega il responsabile del settore manutentivo del Comune, Luigi Petracco, arrivava sulla strada, senza caditoie, e da lì invadeva i cortili delle abitazioni, in quanto il fossato non esisteva più. Una seconda parte dell'intervento in zona riguarderà privati, chiamati a ripristinare altri fossi che insistono su via Fontanasso». La fase di studio del problema ha coinvolto Comune, Coldiretti e Protezione civile: sono state individuate cinque aree critiche, ossia quella in cui avverranno i primi interventi e le località Sant Urbano, Pradis, Tavielis e quella tra le vie Armentarezze e Agreste. Zone agricole in cui si è notato come i fossati non rispondano più a dovere ai loro compiti di scolo delle acque meteoriche, con ripercussioni per i vicini abitati. Una parte degli interventi la effettuerà il Comune, ma l'onere maggiore ricadrà sui privati, chiamati al rispetto del regolamento di polizia rurale. Dalla polizia locale è già partita una parte delle lettere ai privati, cui si mostreranno gli interventi da compiere. La stima iniziale di quanti saranno coinvolti è stata rivista al rialzo: si calcola che, per ogni zona, a eccezione di quella di via De Gasperi, saranno una ventina, dunque un ottantina in tutto. Il Comune, riferisce Petracco, di tanto in tanto interverrà su un fosso di propria competenza, mentre per quanto riguarda i privati si pensa che occorrerà attendere. «In questo periodo osserva l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis, il loro impegno principale è legato alla semina, dunque la maggior parte dei lavori sarà affrontata dopo l'estate». Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)..

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- Cronache

treppo grande Il gatto Gulliver e l'accudimento nDi tutta la bella storia che la signora Ponta ha scritto ed è stata pubblicata domenica primo aprile (che sia stato uno scherzo?) emergono palesi alcune considerazioni: che il Sindaco dovrebbe prioritariamente e personalmente occuparsi dei gatti del Comune (dei cani no?); che i cittadini di Treppo Grande che, volontariamente e gratuitamente, svolgono attività sociali e di protezione civile aiutando le persone e salvaguardando il territorio possono essere passibili di oscure, tortuose, malevole valutazioni solo perché non hanno il gatto; che il veterinario non ama gli animali perché, dopo ben due sopralluoghi con i vigili per il richiesto censimento delle colonie feline, non ha trovato mai più di un gatto (e un gatto solo non fa colonia); che il Gulliver, nato libero, si è ritrovato a essere sterilizzato (ma lo voleva?) ma non ospitato ed è rimasto randagio. Perché l'insospettabile amante degli animali ritiene che Gulliver possa mangiare crocchette e bocconcini, ma non essere accudito e coccolato come un qualunque animale domestico; Gulliver deve restare randagio e non intralciare gli equilibri delle altrui esistenze, deve lasciare puliti, i cortili ma soprattutto deve vivere libero con i suoi amici scorazzando negli orti. Parecchie volte la cronaca ci ha raccontato di persone che, veramente amanti degli animali, hanno accudito nella propria casa decine e decine di gatti cui hanno dato sì sostentamento ma anche e soprattutto affetto e non mi sembra questo il caso. Quali mai saranno la colpa e i segreti inconfessabili di chi vuole far crescere la verdura nell'orto e non farsela mangiare dalle lumache? Forse anche la signora Ponta ha un orto (o un giardino) e forse mette anche lei il veleno per le lumache per poter raccogliere il radicchio o i fiori: dove avrà mangiato Gulliver? Rina Di Giusto sindaco di Treppo Grande slot machine I giocatori e i gestori nChissà cosa significa la parola rovinarsi per i gestori? Queste macchinette come loro dichiarano ritornano in vincita il 75% quindi il 25% è perso. Prendiamo un giocatore che mediamente gioca poco, 10 euro il giorno e di conseguenza nella media perde il 25%, cioè 2,5 euro al giorno. Se la matematica non è un'opinione in un anno ha perso 2,5 per 365 = 912,5. Io mi sono tenuto basso dichiarando 10 euro il giorno: sarei contento che con conti matematici i gestori che hanno firmato l'articolo mi dimostrino che mi sto sbagliando. Invito questi gestori a dichiarare quanto un giocatore gioca e di conseguenza quanto perde nella media giornaliera e poi ne riparleremo se queste macchinette sono quasi innocue. Invito tutti a controllare quanto tempo ci si intrattiene con 10 euro, io dico molto, ma molto poco! Invito tutti i giocatori a segnare giorno per giorno sul calendario di famiglia le vincite e le perdite e a fine anno tirare le somme e vedere se vale o meno la pena di giocare. Andrea Candoni Tolmezzo udine Esercenti e cittadini nQuanti esercenti abitano sopra il proprio bar in centro a Udine? Lo diciamo da sempre che gli interessi di commercianti ed esercenti non sono affatto per forza quelli dei cittadini e le dichiarazioni del rappresentante udinese dei titolari di pubblici esercizi comparse sul Messaggero Veneto del 29 marzo 2012 ci portano a ribadirlo per l'ennesima volta. Riguardo alle proteste dei residenti per gli schiamazzi in centro città egli avrebbe infatti dichiarato: «Chi sceglie di abitare in centro comunque dovrebbe sapere a cosa va incontro. Non può pretendere il silenzio assoluto di sera, se abita sopra a un locale. A questo punto c'è da chiedersi se siano i bar e i loro avventori i molesti. O se i residenti siano troppo pronti a lamentarsi. Pensiamo anche agli investimenti e ai sacrifici che fa un imprenditore che decide di investire in centro città». Un appello quindi «a sopportare pazientemente le persone moleste» o a cambiare aria? Ciò avviene in tutte le piccole e grandi città d'Italia e d'Europa: vivono tutte sotto la dittatura di osti e caffettieri? Ma stiamo scherzando? Stiamo proprio cambiando le carte in tavola? Il settore dei servizi dovrebbe servire la cittadinanza non rimpiazzarla, non costringere ad andarsene fuori città chi non sopporta le notti brave dei clienti dei bar. Al rappresentante degli esercenti è facile rispondere che anche chi apre un locale in centro «comunque dovrebbe sapere a cosa va incontro» ossia alla necessità di rispettarne gli abitanti che in nessun caso devono poter essere messi davanti all'aut aut «o ti adegui o te ne vai». Un città è viva quando sa armonizzare le istanze di chi dovrebbe viverci, ma quando ciò non è possibile, la precedenza va ai cittadini e con i cittadini il movimento Fogolâr Civic continuerà a schierarsi, plaudendo in questo caso all'intervento puntuale del sindaco Honsell. Alberto Travain

(Brevi)..

Udine traffico Targa e libretto per le biciclette nChe bel mondo sarebbe se un bel giorno dovessimo svegliarci e non trovare sulle strade automobili e tutti gli altri diabolici mezzi di locomozione inquinanti, rumorosi e pericolosi. Purtroppo così non è e nemmeno sarà. Saremo costretti (pedoni, motociclisti, ciclisti, automobilisti) a convivere ancora per moltissimi anni in un mondo estremamente caotico e direi ingovernabile. Da molti anni la trasgressione in tutte le attività umane ha raggiunto livelli preoccupanti. I cittadini perbene, che fortunatamente sono ancora maggioranza, sono inermi rispetto a chi scambia le strade per terra di nessuno. La bicicletta, meraviglioso e sano mezzo di trasporto e diletto, molto frequentemente è usata, da una minoranza non trascurabile, in maniera assolutamente in contrasto con il buon senso e soprattutto con le norme del codice della strada che ne regola sia la circolazione sia la conformità alle caratteristiche costruttive e dispositivi di equipaggiamento. Con frequenza allarmante il mezzo è usato in modo distorto diventando automaticamente pericoloso sia per il conduttore che per il cittadino. Molte volte il giorno si notano comportamenti irresponsabili con il rischio di arrecare gravi danni alle persone e anche provocare incidenti. Non si riesce a capire se ciò sia dovuto a ignoranza del codice strada oppure a infrazioni deliberate nella convinzione di una improbabile penalizzazione stante una incomprensibile carenza di vigilanza. In sostanza qui essere selvaggi è bello, tanto si ha una enorme possibilità di farla franca a danno delle persone perbene. Probabilmente ignoranza e trasgressione programmata viaggiano insieme. Si confida ancora per poco ancora. Sarebbe opportuno rendere obbligatoria per le bici l'installazione di una targa e un libretto. Tecnicamente la cosa è di facile soluzione. In sostanza ogni bici avrebbe un codice identificativo sia del veicolo sia del proprietario che andrebbe inserito nell'esistente Registro Italiano Bici. Fra i tanti punti positivi si potrebbero evidenziare sia quelli di rendere più difficili i furti e più facili i ritrovamenti, sia responsabilizzare maggiormente i cittadini all'uso del mezzo secondo la disciplina del codice della strada. Ogni anno in Fvg sono rubate migliaia di bici. In testa Lignano e Grado; a seguire gli altri comuni. Il Registro Italiano Bici può risolvere molte criticità soprattutto in presenza di bici molto costose. La probabilità di ritrovare una bicicletta rubata, anonima, è meno dell'0,5%. Se targata, tale probabilità di ritrovamento aumenta di 50/60 volte. Per concludere: un invito alla Regione a studiare bene il problema e risolverlo d'intesa con i comuni. Farebbe buona cosa soprattutto coordinandosi con le altre istituzioni predisposte alle problematiche esposte. Franco Bellini Udine lega nord Fenomenologia del parco auto nArgomento certamente spinoso e articolato, ma va detto senza giri di parole e ipocrisia. Nel malaffare che riguarda la Lega (specie per chi in tempi non sospetti, 20 anni fa, vi ha creduto e votato) il movimento che doveva fare pulizia dei privilegi dei partiti e dei politici (piccoli e grandi che fossero), si potrebbe - tra le tante - evidenziare da quanto emerge dalla stampa, che tra i leghisti che contano - famiglia Bossi e figli in particolare - il parco macchine e tipologia, per indicarne la mancanza di coerenza, serietà e di conseguenza l'ipocrisia. Si apprende che Bossi senior per i suoi ragazzi avrebbe avuto in dotazione una Bmw X6; in famiglia si parla anche di una Smart (Mercedes); il primogenito avrebbe avuto tra le varie auto una Porsche, al pari dell'ex tesoriere Belsito, ora al centro della nota bufera; analogamente il trota Renzo guiderebbe una Bmw X5, del valore stante i giornali, di almeno 50 mila euro, circa 100 milioni di vecchie lire. Non male per una trota di 22 anni che non ha mai lavorato (bocciato tre volte alle superiori) che si trova alla guida di una lussuosa Bmw. Evidentemente potenza di Roma ladrona e del partito che diceva basta con i figli dei politici per dinastia (i Craxi, Cossiga, Segni, Cossutta eccetera). Singolare al riguardo e ironia del caso, trattasi di autovetture di lusso e per di più di nazionalità germanica, ovvero dell'impero del fu nemico Federico Barbarossa, combattuto dal padano Alberto da Giussano, simbolo della Lega (evidentemente a chiacchiere) dal momento che della padanità, in termini almeno di autovetture non c'è traccia. Esempio di coerenza. A Monfalcone almeno il consigliere Federico Razzini, pur non guidando auto padana, non è al volante di auto nobile tedesca, bensì di una Nissan, comunque non certo padana (e questi sono affari suoi); tuttavia spiace aver constatato troppe volte (tutti possiamo sbagliare, ma non esagerare) che il concittadino consigliere leghista, tanto bravo a parlare di diritti e rispetto dei regolamenti, fosse una volta che parcheggi la sua auto nel rispetto, tanto per citare un esempio concreto, evitando per i comodi suoi i posti riservati al carico/scarico delle merci, in orario e giorni di lavoro, ovvero parcheggi riservati a coloro che con il loro lavoro e tasse pagano a lui e al resto della casta le ricche prebende e privilegi. Insomma coerenza leghista e parliamo solo di auto, del codice della strada e del rispetto verso il prossimo. Come diceva qualcuno tanto tempo fa «perdona loro perchè non sanno quello che fanno» o forse si lo sanno benissimo ma se ne fregano altamente e sfacciatamente. Antonio Colautti Monfalcone sanità Professionalità e preparazione nVorrei dedicare poche, ma significative parole e soprattutto di elogio all'ufficio infermieri dell'Ass 6 di via della Vecchia Ceramica a Pordenone. Rivolgo un ringraziamento speciale alla dottoressa Paola De Lucia e al suo staff che con estrema professionalità, raramente riscontrabile, ha seguito da vicino l'evolversi della vicenda in cui ero coinvolta

(Brevi)..

facendo fronte alle responsabilità con la determinazione necessaria a far sì che fossero comprese le ragioni di un disagio causato sul posto di lavoro. Con la sua preparazione e capacità ha portato in risalto la figura infermieristica che troppo spesso è sminuita. La dottoressa De Lucia e il suo staff hanno fatto sì che riemergessero i principi più sani del lavoro svolto da un equipe medico-infermieristica. Ci tengo a sottolineare che sono figlia di un medico per cui reputo necessario manifestare tutto il mio rispetto per questa professione e per quelle persone che la svolgono con sacrificio e abnegazione.

Elena Riccardi Pordenone

rogo a santa marta, un morto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Rogo a Santa Marta, un morto

Incendio in un laboratorio, all'interno trovato il cadavere di un giovane dell'Est

di Giacomo Cosua wVENEZIA Un uomo è morto nel rogo che è scoppiato ieri sera, intorno alle 20,25 in un deposito a Dorsoduro, al civico 2524, in Calle Sporca nei pressi del carcere. A dare l'allarme un ragazzo, che abita lì vicino, che si è accorto del fumo denso che usciva dal locale, a piano terra. È uscito di casa anche il padre ed è scattato immediatamente la telefonata ai vigili del fuoco che sono arrivati in breve tempo. Ad accorgersi dell'incendio anche una coppia di turisti francesi, ospitata in un alloggio vicino, che ha sentito l'esplosione di un vetro. I pompieri hanno spento le fiamme, che avevano intaccato anche la porta d'ingresso, senza grossi problemi. Quindi hanno dovuto aspettare che il fumo diminuisse e sono entrati, riuscendo anche ad accendere un faro per illuminare il locale. Qui hanno trovato steso a terra il corpo di un uomo senza vita. Sono stati allertati allora i carabinieri che si sono precipitati per i rilievi del caso. Sul posto è arrivata poco dopo anche la polizia per tenere sotto controllo la zona. In attesa del medico legale e visto il denso fumo tossico, provocato dai solventi e dai colori depositati in questo locale sui 50 metri quadri, è ancora presto per stabilire le cause della morte dell'uomo, che potrebbe aver perso i sensi per i vapori e quindi essere rimasto soffocato. Le fiamme hanno danneggiato anche il piano superiore dello stabile, tanto che i vigili del fuoco hanno sfondato la porta del piano superiore per far uscire in fretta e furia delle studentesse lì alloggiate, per evitare che la situazione peggiorasse ulteriormente. Il morto è un uomo originario dell'Est Europa, la cui identità non è stata ancora rivelata. All'esterno, dopo la tragedia, è arrivata una donna e un giovane che sono scoppiati in lacrime, congiunti della vittima. L'ipotesi più accreditata dell'incendio è un corto circuito al quadro elettrico provocato probabilmente da un allaccio abusivo al contatore dell'Enel. Il locale era infatti usato come laboratorio e alle volte anche per dormirci, da cittadini dell'Est Europa. Le forze dell'ordine hanno provato a mettersi in contatto con il proprietario dell'immobile, risultato poi essere in vacanza nel Bellunese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 17/04/2012

Indietro

- Regione

BREVI

NO DELLA giunta «Protezione civile, riforma bocciata» Il Friuli Venezia Giulia esprime «assoluta contrarietà» alla modifica normativa proposta dal Governo in materia di Protezione civile. Lo ha affermato il vicepresidente e assessore regionale competente, Luca Ciriani.

premi Ricerca sui tumori Assegnati i Grant 2012 Sono stati uno studio sugli impianti vascolari artificiali e uno sulla qualità della vita delle pazienti con tumore della mammella i vincitori dei Grant 2012 assegnati dal Centro di riferimento Oncologico di Aviano durante durante la manifestazione Young Researcher at Cro Avianò (Yrca).

INTERNET Arriva il Safer tour per chi naviga in rete Promosso da Adiconsum Cisl e Save the Children, in collaborazione con il comune di Corno di Rosazzo, arriva per la prima volta in regione il Safer Internet Tour. Vi saranno coinvolti domani dalle 9 alla scuola Molinari Pietra bambini e genitori per sensibilizzarli a un uso corretto e sicuro delle nuove tecnologie e della rete.

TURISMO La Seganti incontra gli operatori di Grado Dopo l'incontro con gli operatori di Lignano e con i referenti dei consorzi turistici, TurismoFvg incontrerà domani quelli di Grado. Il direttore dell'Agenzia, Edi Sommariva, accompagnerà l'assessore regionale alle Attività produttive, Federica Seganti, all'appuntamento nella sala riunioni della Git Spa, nella località balneare.

ACLI Il tema del lavoro al centro del congresso Si è svolto a Palmanova il 12° Congresso regionale delle Acli dal titolo Rigenerare comunità per ricostruire il paese. Il presidente uscente Franco Blasini ha presentato una relazione articolata sul movimento in regione, sulle associazioni (120 circoli con più di 16mila tesserati) e sui servizi e ha messo il tema del lavoro al centro dell'impegno Acli.

PROTESTA Le casalinghe ai politici: «Dateci i soldi indietro» «Politici, dateci i soldi indietro». L'intimazione, proviene dalla FederCasalinghe regionale a nome di chi è stanco dei continui scandali della politica italiana: «Le famiglie sono stufe di questa politica sporca afferma la presidente regionale dell'associazione Lauretta Serafini e ora vogliamo che vengano restituiti i soldi ai cittadini».

clini: sulla val rosandra aspetto le carte dalla regione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Clini: sulla Val Rosandra aspetto le carte dalla Regione

«Caso all'attenzione del ministero ma prima di pronunciarmi voglio leggere la relazione». Domani Consiglio comunale straordinario a San Dorligo

«Sito inquinato Porto Marghera è il modello»

«Il modello di Porto Marghera potrebbe essere utilizzato da Trieste che ha una situazione ancor più incredibile, perché ha un sito inquinato così largo da prendere mezza città». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Corrado Clini (foto), ieri a Venezia, alla firma dell'accordo per il rilancio di Porto Marghera in chiave industriale-ambientale. «Trieste è un altro porto molto importante - ha aggiunto Clini -, ha possibilità di insediamenti produttivi con alte tecnologie, quindi stiamo lavorando per chiudere anche lì un accordo simile». Il riferimento è al tema del Sin, su cui lo stesso Clini ha voluto imprimere una decisa accelerazione. Il 12 marzo scorso in Prefettura era stato firmato l'accordo di programma per restituire al libero uso tutti i terreni Ezit analizzati nel 2004 e con presenza di ferro e manganese certificata come storica e quindi normale.

di Matteo Unterweger Il caso Val Rosandra è arrivato sul tavolo del Ministero dell'Ambiente. Una segnalazione sull'intervento della Protezione civile che ha stravolto, il 24 e 25 marzo scorsi, una parte della valle è stata infatti inoltrata al governo. E il ministro Corrado Clini si è attivato per avere, nel più breve tempo possibile, informazioni precise dalla Regione su contorni e dettagli della contestata operazione. «Dai dati riferiti fino ad ora, non abbiamo osservazioni e segnalazioni da fare - spiega Clini, raggiunto al telefono nella mattinata di ieri -. Abbiamo chiesto alla Regione un approfondimento e altre informazioni sulla questione, anche perché non è un caso di competenza diretta del ministero. Finora non ci è arrivato alcun riscontro, nessuna risposta». Per il momento dunque, in attesa di ricevere la documentazione necessaria, «non è in programma un sopralluogo sul posto», aggiunge il ministro dell'Ambiente. Ma non è detto che una missione dedicata in Val Rosandra non possa essere fissata (quantomeno per alcuni delegati dell'esponente dell'esecutivo Monti) nei prossimi giorni o nelle prossime settimane, sulla base dei nuovi incartamenti in via di acquisizione. «Vedremo», conclude Clini, che assicura come l'accaduto sia «all'attenzione del ministero». E se Roma aspetta, ad aspettare sono anche cittadini e istituzioni locali: anche in questo caso si tratta di chiarimenti, quelli che potrebbero arrivare dall'appuntamento fissato per la giornata di domani. Nel primo pomeriggio, a partire dalle 15, è infatti in programma il Consiglio comunale straordinario convocato in municipio a San Dorligo della Valle proprio per affrontare la questione dell'intervento in Val Rosandra. All'appuntamento è stato invitato anche il vicepresidente della Regione Luca Ciriani, in giunta regionale assessore all'Ambiente con delega alla Protezione civile. Nulla si sa, al momento, su quel secondo intervento inizialmente programmato nella valle per il 14 e 15 aprile e poi stoppato e sospeso alla luce della grande mobilitazione popolare sfociata in manifestazioni di protesta contro lo scempio messo in atto a marzo nell'ambito dell'operazione Alvei puliti. Il dubbio rimane: quel secondo step è stato sospeso momentaneamente o cancellato definitivamente? La risposta a questa domanda è probabilmente il punto più atteso dell'incontro di domani. «Non mi hanno ancora comunicato nulla in merito. Credo comunque - prospetta il sindaco di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin - che a breve avremo delle risposte per sapere se ed eventualmente quando l'intervento continuerà. Mercoledì (per l'appuntamento domani, ndr) dovremo sapere qualcosa, durante il Consiglio comunale straordinario a cui interverranno tecnici e l'assessore regionale Ciriani». Proprio il numero due della giunta Tondo è risultato costantemente irrintracciabile al cellulare nel corso della giornata di ieri. Mentre attendono chiarimenti dall'audizione di domani anche i componenti del Comitato per la difesa della Val Rosandra: «Il secondo intervento era stato sospeso - ripiologa Alessandro Severi, vicepresidente del comitato -. Speriamo ora di scoprire mercoledì (domani, ndr) cosa succederà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in sicurezza le strutture danneggiate dal nubifragio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

LAVORI A MONTALTO

In sicurezza le strutture danneggiate dal nubifragio

MONTALTO PAVESE Diversi i progetti portati a termine nel corso del 2011 da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Marina Casarini, che ha voluto inviare una lettera alla cittadinanza per illustrare attività ed iniziative svolte. «L'estate scorsa sono stati realizzati i lavori di riqualificazione dell'area attigua al palazzo comunale, con la creazione di un parco giochi per i bambini. La spesa, che ammontava complessivamente a circa 88mila euro, è stata finanziata attraverso un mutuo ed un contributo regionale. L'evento alluvionale dello scorso 6 giugno aveva causato notevoli danni alle infrastrutture rendendo indispensabili ed urgenti i lavori di messa in sicurezza di strade e pulizia dei fossi. Per quest'operazione è stata impegnata una somma di oltre 14mila euro, è stata avanzata una richiesta di finanziamento alla Regione». La Protezione Civile aveva concesso un contributo di 117mila euro a seguito del nubifragio dell'agosto 2007, somma che è stata ripartita tra le spese per la messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate ed il risarcimento dei costi sostenuti dai privati. Sono stati portati a termine, poi, anche importanti interventi di manutenzione alle strutture comunali, ad esempio sede municipale, scuole e palestra».

L³

COSTA Opere pubbliche Il sindaco presenta il piano**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"COSTA Opere pubbliche Il sindaco presenta il piano"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

COSTA Opere pubbliche Il sindaco presenta il piano Il sindaco Antonio Bombonato annuncia che «in consiglio è stato approvato il piano delle opere sino al 2014». Tra queste, la ristrutturazione del centro culturale; impianto fotovoltaico sul tetto delle scuole; costruzione di un magazzino comunale per la Protezione civile; la messa in sicurezza di via Vason e Martiri. L³

OCCHIOBELLO UNA SEZIONE Anc che vigila sul territorio. E' s...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"OCCHIOBELLO UNA SEZIONE Anc che vigila sul territorio. E' s..."

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

OCCHIOBELLO pag. 13

OCCHIOBELLO UNA SEZIONE Anc che vigila sul territorio. E' s... OCCHIOBELLO UNA SEZIONE Anc che vigila sul territorio. E' sorta nel 2009, ma vanta già un'intensa attività di vigilanza grazie all'impegno di un gruppo di volontari e alla collaborazione del comandante della locale stazione carabinieri. L'Anc, che raggruppa tutti gli appartenenti dell'arma dei carabinieri in servizio effettivo ed in congedo, fa parte di un'organizzazione che ad vanta circa 320mila iscritti. L'associazione si propone di collaborare con le istituzioni, coadiuvandole nell'opere di assistenza pubblica sul territorio, promuovendo una serie d'iniziative sociali, culturali e di volontariato. La sezione dell'Anc di Occhiobello svolge vigilanza anche durante le manifestazioni. Inoltre ha allargato la collaborazione con il comune di Canaro. Nell'associazione è presente una sezione al femminile denominata le Benemerite', che sviluppa una rete di attività assistenziali e di volontariato. Lo scopo è anche quello di reclutare sempre più soci. «La nostra associazione spiega Luca Sgarbi, presidente Anc è sorta due anni fa, ma sono già molte le iniziative che abbiamo portato avanti, con azioni di volontariato ed interventi di supporto alla Protezione Civile, inoltre, ci adoperiamo per l'assistenza ai profughi. La nuova sede rappresenta per noi motivo di orgoglio, un ringraziamento va al Comune». L'associazione è presieduta da Luca Sgarbi e ha un collegio di quattro consiglieri Massimo Secchiero, Daniele Moretto, Michele e Roberto Sperti. Il segretario è Massimo Secchiero.

Mario Tosatti

Scossa di terremoto nelle valli cuneesi con magnitudo 2::Ancora una scossa di ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

ALLE 23,17

Scossa di terremoto nelle valli cuneesi con magnitudo 2 [R. C.]

Ancora una scossa di terremoto percepita nelle valli di Cuneo. Sabato, alle 23,17, è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, con epicentro nelle Alpi Cozie. Magnitudo 2. Non ci sono stati danni.

Bancario presidente degli alpini di Mondovì::Gianpiero Gazzano è ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

Bancario presidente degli alpini di Mondovì **[G. SCA.]****Gazzano**

Gianpiero Gazzano è il nuovo presidente dei 2298 alpini della sezione Ana di Mondovì. Sposato, padre di due figli, 54 anni, funzionario del Banco «Azzoaglio», Gazzano ha battuto Bruno Gazzola, 70, dirigente in pensione di una multinazionale. Presenti 91 delegati su 96: Gazzano ha ottenuto 67 voti, Gazzola 22, 2 le schede bianche. In passato le tensioni all'interno della sezione avevano portato a divisioni tra i gruppi. «Gli alpini sanno che il primo impegno della nuova presidenza è di ricompattare la sezione che ne ha bisogno per operare serenamente - dice Gazzano -. È indispensabile la collaborazione dei gruppi che credo oggi abbiano dato un valido ed indispensabile contributo». Mondovì, oltre ai 2 mila iscritti, conta 54 gruppi e 573 «aggregati», cioè «amici degli alpini». Gazzano: «Occorre seguire le indicazioni fornite dalla sede nazionale sul futuro associativo dell'Ana. Le nostre tradizioni devono essere trasmesse ai giovani che non potranno più conoscerle attraverso quello che un tempo era anche una scuola di vita: la sospensione del servizio militare obbligatorio lo ha reso impossibile. Allo stesso modo bisogna far conoscere meglio le nostre realtà, dalla Protezione civile Ana, che opera da tempo nel volontariato, alla Fanfara della sezione e al Coro alpino "Ivo Tosatti" che promuove la nostra cultura musicale canora».

Volontariato Cinquemila visitatori alla 9 Fiera::Un tema, il «Ben-ess...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **16/04/2012**

Indietro

SALUZZO. TRE GIORNI

Volontariato Cinquemila visitatori alla 9 Fiera ANDREA GARASSINO

SALUZZO

Un tema, il «Ben-essere». Tre giorni di iniziative. Ottanta associazioni. L'ex ministro Antonio Marzano e il cardinale Elio Sgreccia, ospiti d'onore. Sei spettacoli. Quattro dimostrazioni di Protezione civile. Circa 5 mila visitatori, secondo le prime stime: il doppio rispetto al 2011. Sono i numeri della 9 Fiera provinciale del Volontariato, che si è chiusa ieri, alle 19, nell'ex caserma «Musso». L'evento è stato promosso e organizzato dal Csv - Centro servizi per il volontariato Società solidale di Cuneo, presieduto da Giorgio Groppo, in collaborazione con la Fondazione «Bertoni», il Comune e numerosi altri enti. Per il quarto anno si è tenuto nell'antica capitale del Marchesato. Non sarà l'ultima volta.

«Ribadisco - dice Groppo che Saluzzo è la location ideale per la nostra kermesse. Dovrebbe diventare la sede fissa e la città dovrebbe essere definita la "capitale del volontariato". Abbiamo registrato visite da tutto il territorio provinciale, anche dalle città e dai paesi più distanti. Significa che abbiamo intrapreso la strada giusta. La 9 edizione è andata molto bene e ci ha dato tante soddisfazioni. È stata caratterizzata da un notevole salto di qualità per quanto riguarda gli interventi con Marzano e Sgreccia, due big assoluti a livello nazionale e non solo. Per la fiera del prossimo anno abbiamo già alcune nuove idee su cui apriremo il confronto nei prossimi mesi: ad esempio, se i volontari delle varie associazioni lo riterranno opportuno, vorremmo avere un calendario più lungo e intenso con un giorno in più di apertura. Inoltre, per il decimo anniversario, mi piacerebbe far diventare la Granda un laboratorio da cui sia possibile esportare "buone prassi" e comportamenti, azioni, iniziative virtuose nel resto del Paese per avvicinare la nostra provincia all'Italia e l'Italia alla nostra provincia».

frana di tovena: via ai lavori per consolidare il terreno

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

MARTEDÌ, 17 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Frana di Tovina: via ai lavori per consolidare il terreno

CISON DI VALMARINO Il servizio forestale regionale parte con i lavori di consolidamento della frana di Tovina. Al via in questi giorni un primo stralcio dal costo di circa 85mila euro a carico dei servizi forestali, si inizierà con l'eliminazione di alberi e la sistemazione del costone collinare che sovrasta la zona di via Militare. In occasione delle piogge di fine 2010 la frana aveva minacciato la casa della famiglia di Consalvo D Agostin, obbligato per alcuni giorni ad evacuare la zona. Dovrebbe poi partire un secondo stralcio, ma al momento non ci sono soldi. «Per il secondo stralcio dovremo trovare altri fondi» ha spiegato il sindaco Cristina Pin, che sulle frane non scherza: «La Regione al momento non ha stanziato altri finanziamenti e soprattutto non ci lascia spendere il 30 per cento che ha già erogato ai comuni. Ma gli interventi di consolidamento vanno fatti subito, altrimenti poi arrivano i problemi. Io i fondi a disposizione li ho già utilizzati, poi mi dicano che non potevo spenderli». Sono stati terminati i lavori di sistemazione delle vie dell'acqua, che saranno riaperte al pubblico per il 25 aprile. (a.d.g.)

Roana, ritrovata donna scomparsa

» [VicenzaPiù](#)

VicenzaPiù

"Roana, ritrovata donna scomparsa"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Cronaca | [Categorie: Fatti](#)

Roana, ritrovata donna scomparsa Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 18:24 | [non commentabile](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Soccorso Alpino e Speleologico Veneto - Allontanatasi dalla propria abitazione di Canove verso le 13, non ha più fatto ritorno e il marito, preoccupato dopo averla a lungo cercata, ha segnalato la scomparsa della moglie ai carabinieri, che hanno chiesto l'intervento del Soccorso alpino di Asiago, poco dopo le 15.30, per cercarla nei boschi circostanti.

I soccorritori hanno iniziato a perlustrare la zona attorno all'abitato, percorrendo i sentieri della valle e le strade sterrate, finchè attorno alle 17 hanno rintracciato la donna, Z.S., 30 anni, residente a Roana, lungo la vecchia strada della ferrovia in direzione di Cesuna, e l'allarme è rientrato. Erano presenti anche forestali e carabinieri.

[Leggi tutti gli articoli su: Roana, Soccorso Alpino e Speleologico Veneto](#)